




COMUNE DI CASALATTICO

Provincia di Frosinone

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

AI SENSI DELLA DGR LAZIO N.363/2014 E DGR N.415/2015



<p>SOGGETTO REALIZZATORE: Dott. Geol. Aldo Fusciardi</p> 	<p>COMMITTENTE: Comune di Casalattico</p>	<p>Piano Comunale di Protezione Civile approvato con Delibera di C.C. N.26 del 05-12-2016</p> <p>Revisione n.1 del 07-06-2017 Approvata con Delibera di C.C. N. del</p>
--	---	---

Sommario

1	PREMESSA	3
1	INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	7
1.1	Dati di base	7
1.2	Riferimenti comunali	9
1.3	Caratteristiche del territorio.....	9
1.3.1	Popolazione	9
1.3.2	Altimetria.....	9
1.3.3	Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	10
1.3.4	Coperture del Suolo.....	10
1.4	Servizi essenziali	11
1.4.1	Servizi sanitari e servizi assistenziali.....	11
1.4.2	Servizi sportivi.....	13
1.5	Servizi a rete e infrastrutture	14
1.5.1	Servizi a rete	14
1.5.2	Principali vie di accesso	16
1.5.3	Stazioni, porti e aeroporti.....	16
1.5.4	Elementi critici	18
1.6	Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile.....	19
1.6.1	Edifici Strategici	19
1.6.2	Edifici Rilevanti	21
1.6.3	Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile.....	24
2	ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE	25
2.1	Analisi di pericolosità	25
-	2.2- SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E GEOLOGICO E METEOROLOGICO	26
-	Descrizione dell'evento	26
-	Danni attesi.....	26
-	2.3 - RISCHIO METEOROLOGICO.....	33
-	2.4 - SCENARIO DI RISCHIO SISMICO	35
	Massime intensità macrosismiche osservate nella provincia di Frosinone.....	36
-	2.5 - RISCHIO INCENDIO.....	49

3	- CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA	59
4	- ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	60
4.1	- FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO (ALLEGATO 3)	60
-	4.2 - ARTICOLAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	63
-	4.3 - IL RUOLO DEL SINDACO	64
-	4.4. – I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO	65
-	4.5 - IL PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE	66
-	4.6 - IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC).....	67
5	- RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	73
6	- PROCEDURA OPERATIVA DI INTERVENTO.....	79
7	- FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ATTIVITÀ ADDESTRATIVE	80
8	- PIANO OPERATIVO EMERGENZA NEVE	84
	CARTOGRAFIA	91
	ALLEGATI.....	91

1 PREMESSA

Il presente documento aggiorna e sostituisce l'attuale piano di emergenza comunale approvato con D.G.C. n. 26 del 05/12/2016.

La pianificazione dell'emergenza è lo sviluppo e mantenimento di procedure condivise finalizzate a prevenire, ridurre, controllare, mitigare le diverse condizioni di emergenza che possono potenzialmente manifestarsi all'interno di un dato territorio.

La pianificazione dell'emergenza, quindi, si configura come un processo ciclico di previsione dei rischi e di preparazione alle emergenze, supportato dalla definizione di procedure operative finalizzate a garantire l'organizzazione della operatività dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze.

il Piano deve rispondere ai seguenti obiettivi:

- descrivere in maniera puntuale le **condizioni di rischio locale**, mediante la redazione di scenari costruiti sulla base dei Programmi Provinciali e Regionali di Previsione, che forniscono ai comuni le informazioni sulle pericolosità agenti sul territorio, e sulla base della conoscenza locale concernente i beni potenzialmente esposti a tali pericoli.
- descrivere in forma tecnica e analitica il **modello organizzativo, le procedure operative e le risorse** che verranno adottate per fronteggiare i potenziali eventi calamitosi e per garantire un rapido ritorno alla normalità.
- Descrivere le azioni che in "tempo di pace" si metteranno in atto per garantire la necessaria preparazione tanto della popolazione che dei soggetti chiamati ad intervenire nella gestione dell'evento.

Il Piano è il documento che contiene le informazioni e le indicazioni mediante le quali tutti i soggetti chiamati a intervenire nella gestione dei potenziali eventi calamitosi agenti su un dato territorio possano operare con modalità efficaci ed efficienti.

Il Piano è redatto in sistema GIS al fine di poterlo facilmente gestire, consultare, interfacciare e modificare.

Il Piano è articolato in 8 sezioni chiaramente identificabili e così definite:

- 1. Inquadramento generale del territorio**
- 2. Scenari di rischio Locale**
- 3. Condizione Limite dell’Emergenza**
- 4. Organizzazione del Sistema Comunale o Intercomunale di Protezione Civile**
- 5. Risorse per la gestione dell'emergenza**
- 6. Procedure Operative di Intervento**
- 7. Formazione ed Informazione**
- 8. Piano operativo Emergenza Neve**

Nel seguito delle viene descritto, in termini generali, il contenuto di ciascuna di tali sezioni.

Per gli elaborati grafici si è fatto riferimento al sistema di riferimento **UTM-WGS84**. Gli elementi geolocalizzabili sono mappati utilizzando, come base cartografica di riferimento, la nuova **Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5.000**.

Le tavole allegate al presente Piano sono riprodotti in scala 1:10.000 anche in formato pdf:

Tav.1 Carta di Inquadramento Territoriale

Tav.2 Carta delle Risorse strategiche di protezione Civile

Tav.3 Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico

Tav.4 Carta dello Scenario di Rischio Sismico

Tav.5 Carta dello Scenario di Rischio Incendio e Incendio di interfaccia

Tav.6 Carta delle Condizioni Limite dell’Emergenza

Allegato cartografico: “CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE”

Nella Carta di inquadramento territoriale sono riportati:

- dati di base e riferimenti comunali;
- servizi essenziali;
- edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile;
- infrastrutture e servizi a rete.
- viabilità principale di connessione tra l'ambito di pianificazione e i principali nodi di accesso esterni
- tutte le industrie passibili di incidente rilevante

Allegato cartografico: “RISORSE STRATEGICHE DI PROTEZIONE CIVILE”

Contiene la rappresentazione delle risorse strategiche per la gestione delle emergenze ed in particolare: centri operativi, aree di attesa, aree di ammassamento, strutture di accoglienza, collegamenti viari tra le diverse risorse.

Allegato cartografico: “SCENARI DI RISCHIO”

Contiene, per ciascuna pericolosità presa in considerazione, la delimitazione degli areali di pericolosità e la rappresentazione degli elementi vulnerabili presenti. Gli scenari di rischio rappresentati cartograficamente sono: Rischio idrogeologico, sismico, geologico e incendio

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

In questa Carta sono riportate:

- tutte le zone indicate con R3, R4, E3 o E4 (*o equivalenti tenuto conto delle diverse Legende in essere nelle Autorità di Bacino*) dai Piani di Bacino delle Autorità Competenti sul territorio.
- le Aree di Attenzione sia per l'instabilità dei versanti sia per l'esondazione.
- la presenza sul territorio (*Comunale o Intercomunale*) di stazioni pluviometriche della Rete Nazionale e/o di reti locali, se esistenti.
- gli edifici strategici e/o rilevanti presenti sul territorio e tutte le industrie passibili di incidente rilevante.

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO SISMICO

In questa Carta sono riportate:

- le zone Suscettibili di Amplificazione Sismica e di Instabilità Sismica indicate nella Mappa delle Microzone Omogenee in prospettiva Sismica del Livello 1 di Microzonazione Sismica.
- le situazioni di pericolosità geologica che possono subire riattivazioni in caso di evento sismico, quali zone a liquefazione, faglie attive etc.
- gli edifici strategici e/o rilevanti presenti sul territorio
- Tabella con i valori massimi e minimi di a_g come da Mappa di Pericolosità Sismica Nazionale (OPCM 3519/06 e DM 14.01.2008) per i tempi di ritorno di 72 e 475 anni.
- Tabella con i parametri degli scenari di rischio sismico previsti

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCENDIO

Nella Carta dello scenario di Rischio Incendio sono riportati:

- Le aree con Vegetazione arbustiva e/o arborea
- Fascia di contiguità per l'incendio di interfaccia

Allegato cartografico: "CONDIZIONE LIMITE DELL'EMERGENZA"

Nella Carta della Condizione Limite dell'Emergenza dovranno essere riportati:

- l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto precedente e gli eventuali elementi critici;
- l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale (articolo 18, O.P.C.M. 4007/2012).

1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

1.1 Dati di base

Dati di base	
Comune	CASALATTICO
Codice ISTAT Comune	017
Provincia	FROSINONE
Codice ISTAT Provincia	060
Elenco delle Frazioni del Comune (numero abitanti residenti) Rilievo dell'Ufficio anagrafe del 23/11/2016	CENTRO STORICO CASALATTICO (109)
	MONTATTICO (112)
	MONFORTE (48)
	SANTA CATERINA (3)
	SANT'ANDREA (89)
	FUSCO (15)
	LARGO VALLONE (25)
	LARGO SCHITO (3)
	SAN NAZARIO (24)
	LESCHE (4)
	MATASSA (24)
	CASE DEI PRETI (12)
	CELLUCCIO (22)
MACCHIA (54)	
SERRA (20)	
Autorità di Bacino di appartenenza	LIRI-GARIGLIANO-VOLTURNO
Estensione Territoriale in Km ²	28,38 kmq
Comuni confinanti	CASALVIERI (FR)
	COLLE SAN MAGNO (FR)
	ATINA (FR)
	TERELLE (FR)
	SANTOPADRE (FR)
	ARPINO (FR)
	<i>elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:</i>
	GALLINARO
	SETTEFRATI

Comunità Montana di appartenenza (<i>XIV Valle di Comino</i>)	ATINA
	VILLA LATINA
	ACQUAFONDATA
	ALVITO
	BELMONTE CASTELLO
	CASALVIERI
	CAMPOLI APPENNINO
	FONTECHIARI
	PESCOSOLIDO
	DI SAN DONATO VAL DI COMINO:
	VALLEROTONDA
	VICALVI
	VITICUSO
CASALATTICO	
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 (<i>denominazione COI</i>) N.12 ATINA	<i>elenco dei Comuni appartenenti al COI:</i>
	ATINA
	CASALATTICO
	VILLA LATINA
	CASALVIERI
	PICINISCO
	SAN BIAGIO SARACINISCO
	TERELLE
VICALVI	
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali (<i>denominazione AC, se presente</i>)	<i>elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione:</i>
Zona di allerta meteo (<i>in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012</i>)	G
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (<i>se validato</i>)	-
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (<i>se validata</i>)	-
Zona sismica (<i>DGR n. 387 e 835 del 2009</i>)	1

1.2 Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	BENEDETTI
	Nome	GIUSEPPE
	Cellulare	3805234102
	Twitter (<i>se in possesso</i>)	
Indirizzo sede municipale		LARGO S.ROCCO N.1
Indirizzo sito internet sede municipale		http://www.casalattico.gov.it
Telefono sede municipale		0776690012 - 3663482482
Fax sede municipale		0776690184
E-mail sede municipale		comunedicasalattico@libero.it
Indirizzo Mail PEC		protocollocasalattico@arubapec.it

1.3 Caratteristiche del territorio

1.3.1 Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	564		23/11/2016
Nuclei familiari	249		
Popolazione variabile stagionalmente	+800		
Popolazione non residente	-		
Popolazione anziana (> 65 anni)	168		
Popolazione disabile	-		

1.3.2 Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	0.412	1.45
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	8.307	29.27
Da quota 600 a 900 m s.l.m.	8.664	30.53
Da quota 900 a 1200 m s.l.m.	7.449	26.25
Da quota 1200 a 1500 m s.l.m.	3.548	12.50
Da quota 1500 a 2000 m s.l.m.	0.000	0.000
Da quota 2000 a 2500 m s.l.m.	0.000	0.000
Oltre quota 2500 m s.l.m.	0.000	0.000

1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

Dalla consultazione del sito del CFR Lazio www.centrofunzionalelazio.it non sono stati individuati **sistemi di monitoraggio idro-meteorologici** (*idrometri, pluviometri, termometri*) presenti nel territorio comunale.

Dalla consultazione del sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia <http://www.terremoti.ingv.it> e del Dipartimento di Protezione Civile <http://www.protezionecivile.it> non sono state individuate **stazioni sismiche** presenti nel territorio comunale

1.3.4 Coperture del Suolo

Le informazioni relative alla copertura del suolo nel territorio comunale fanno riferimento ai dati aggiornati relativi al progetto Corine Land Cover disponibili sul sito dell'ISPRA www.isprambiente.gov.it.

Tipologia di copertura	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Superfici artificiali	0.00	0.00
Superfici agricole - seminative	1.27	4.49
Colture permanenti	0.00	0.00
Pascoli	6.14	21.82
Aree agricole	1.30	4.62
Foresta	0.00	0.00
Zone boscate	16.56	58.79
Erba e arbusti	2.90	10.28
Suoli con scarsa vegetazione	0.00	0.00
Zone umide	0.00	0.00
Acqua	0.00	0.00

1.4 Servizi essenziali

1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali

Compilare inserendo le informazioni relative alla sede del servizio e al suo referente, nel caso in cui il servizio sia riconducibile a più tipologie inserire un elenco delle stesse nel campo Tipologia e ID_tipologia.

Farmacia	Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via S.Andrea 12
		Telefono		0776 69090
		Fax		
		E-mail		
	SS9	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>PRIVATA</i>
		Referente	Nominativo	Cedrone Pietro
			Qualifica	Dottore
Cellulare	3474922934			

Ambulatorio Medico	Ambulatori	Indirizzo sede		Via Roma
		Telefono		0776 639494 0776 639271
		Fax		
		E-mail		
	SS3	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>Pubblica</i>
		Referente	Nominativo	Cedrone Rocco / Torti Alessio
			Qualifica	Dottore
Cellulare	3482401571			

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>specificare</i>)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)
SV	Servizi veterinari

1.4.2 Servizi sportivi

Compilare inserendo le informazioni relative alla sede del servizio e al suo referente, nel caso in cui il servizio sportivo appartenga a più tipologie inserire un elenco delle stesse nel campo Tipologia e ID_tipologia.

CAMPO DI CALCIO E SPOGLIATOIO	Tipologia Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Loc. La Valle
		Telefono		0776690012
		Fax		0776690184
	ID_tipologia IS1	E-mail		comunedicasalattico@libero.it
		Referente	Nominativo	Benedetti Giuseppe
			Qualifica	Sindaco
Cellulare	3805234102			

PALESTRA	PALESTRA	Indirizzo sede		Loc. La Valle
		Telefono		0776690012
		Fax		0776690184
	ID_tipologia IS3	E-mail		comunedicasalattico@libero.it
		Referente	Nominativo	Benedetti Giuseppe
			Qualifica	Sindaco
Cellulare	3805234102			

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

1.5 Servizi a rete e infrastrutture

1.5.1 Servizi a rete

Compilare inserendo le informazioni relative al gestore del servizio e relativo referente.

ACEA ATO 5	Tipologia Rete idrica Fognaria depurazione	Referente	Nominativo	ACEA ATO 5 spa
			Qualifica	Segnalazione guasti
			Telefono	800193232
	ID_tipologia SR1-SR7-SR6		E-mail	Aceaato5
	Fax			
	Sito internet		www.aceaato5.it	

ENEL DISTRIBUZIONE	Tipologia Rete Elettrica	Referente	Nominativo	E-DISTRIBUZIONE
			Qualifica	Segnalazione guasti
			Telefono	803500
	ID_tipologia SR2		Cellulare	
	Fax			
	Sito internet		www.e-distribuzione.it	

TELECOM ITALIA	Tipologia Telecomunicazioni	Referente	Nominativo	TIM
			Qualifica	Segnalazione guasti
			Telefono	119
	ID_tipologia SR4		Cellulare	
	Fax			
	Sito internet		www.TIM.it	

2i RETE GAS	Tipologia Rete Gas	Referente	Nominativo	2i RETE GAS
			Qualifica	Pronto Intervento
			Telefono	800901313
	ID_tipologia SR3		Cellulare	
	Fax			
	Sito internet		www.2iretegas.it	

<i>PUBBLICA ILLUMINAZIONE</i>	Tipologia Rete illuminazione pubblica	Referente	Nominativo	<i>Rossi Bruno</i>
	ID_tipologia SR5		Qualifica	Ufficio tecnico
			Telefono	0776693016
			Cellulare	3332545398
			Fax	0776690184
			Sito internet	comunedicasalattico@libero.it

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

1.5.2 Principali vie di accesso

Compilare inserendo le informazioni relative alle principali vie di accesso al Comune che possono risultare strategiche per la gestione delle emergenze.

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
Strada Provinciale n. 111	Strada Provinciale	V3	3.50
Via Madonna degli Angeli	Strada Locale	V4	3,50

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (<i>specificare</i>)

1.5.3 Stazioni, porti e aeroporti

Compilare inserendo le informazioni relative a stazioni, porti, aeroporti e relativi referenti.

Aeroporto Militare G.Moscardini	Tipologia Aeroporto	Indirizzo	Piazzale F. Baracca, 03100 Frosinone FR
		Telefono	0775 2621
		Fax	
		E-mail	aeronautica.difesa.it
	ID_tipologia ST3	Percorso più veloce in auto	SS Sora -Cassino
		Tempo di percorrenza	1 h 03 min

Stazione Ferroviaria Cassino	Tipologia Stazione Ferroviaria	Indirizzo	Indirizzo: Piazza Garibaldi 03043 - Cassino (FR)
		Telefono	
		Fax	
		E-mail	www.trenitalia.it
	ID_tipologia ST1	Percorso più veloce in auto	SS Sora –Cassino
		Tempo di percorrenza	20 min

Tabella di codifica delle tipologie:

ID_tipologia	Tipologia
ST1	Stazione ferroviaria
ST2	Porto
ST3	Aeroporto
ST4	Altro (specificare)

1.5.4 Elementi critici

Compilare riportando gli elementi critici collocati lungo le strade o lungo i corsi d'acqua.

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
Strada Provinciale n. 111	Ponte (EC2)	EC2	396167,61 N 4609527,78 E
Strada Provinciale n. 111	Tratti soggetti a gelate/innevamento	EC6	396139,27 N 4609470,57 E
Strada Comunale Madonna degli Angeli	Tratti soggetti a gelate/innevamento	EC6	393822,24 N 4608900,47 E

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (<i>specificare</i>)

1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

In questa classe sono compresi tutti gli edifici che sono funzionali al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza come definiti dall'Allegato 2 della DGR Lazio n. 489/12.

L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento.

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.

1.6.1 Edifici Strategici

<i>Sede Comunale (POC)</i>	<i>Tipologia MUNICIPIO</i>	Indirizzo		<i>LARGO SAN ROCCO N.1</i>			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0776690012			
		Fax		0776690184			
	<i>ID_tipologia ES1</i>	E-mail		comunedicasalattico@libero.it			
		Referente	Nominativo	BENEDETTI GIUSEPPE			
			Qualifica	Sindaco			
Cellulare	3805234102						

<i>Centro Sociale</i>	<i>Tipologia COC</i>	Indirizzo		<i>Borgata San Pietro</i>			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0776690012			
		Fax		0776690184			
	<i>ID_tipologia ES7</i>	E-mail		comunedicasalattico@libero.it			
		Referente	Nominativo	BENEDETTI GIUSEPPE			
			Qualifica	Sindaco			
Cellulare	3805234102						

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro (<i>specificare</i>)

1.6.2 Edifici Rilevanti

Compilare riportando le informazioni relative agli edifici rilevanti

<i>Ex Scuola Elementare e Materna</i>	<i>Tipologia Strutture Scolastiche non sedi di COC</i>	Indirizzo		<i>Via Orientale</i>		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0776690012		
		Fax		0776690184		
	<i>ID_tipologia RI8</i>	E-mail		comunedicasalattico@libero.it		
		Referente	Nominativo	BENEDETTI GIUSEPPE		
			Qualifica	Sindaco		
Telefono	3805234102					

<i>Palestra</i>	<i>Tipologia Altro</i>	Indirizzo		<i>Loc. La Valle</i>		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0776690012		
		Fax		0776690184		
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail		comunedicasalattico@libero.it		
		Referente	Nominativo	BENEDETTI GIUSEPPE		
			Qualifica	Sindaco		
Cellulare	3805234102					

<i>Spogliatoio Campo di calcio</i>	<i>Tipologia Altro</i>	Indirizzo		<i>Loc. La Valle</i>		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0776690012		
		Fax		0776690184		
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail		comunedicasalattico@libero.it		
		Referente	Nominativo	BENEDETTI GIUSEPPE		
			Qualifica	Sindaco		
Cellulare	3805234102					

<i>Chiesa San Barbato</i>	<i>Tipologia LUOGHI DI CULTO</i>	Indirizzo		Piazza Don Magno Cirefice			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.) X	
		Telefono					
		Fax					
	<i>ID_tipologia RI2</i>	E-mail					
		Referente	Nominativo	Kahora Emanuel			
			Qualifica	parroco			
Cellulare	3333255943						

<i>Chiesa Sant'Agostino</i>	<i>Tipologia LUOGHI DI CULTO</i>	Indirizzo		Loc. Macchia			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono					
		Fax					
	<i>ID_tipologia RI2</i>	E-mail					
		Referente	Nominativo	Kahora Emanuel			
			Qualifica	parroco			
Cellulare	3333255943						

<i>Chiesa Madonna della Pace</i>	<i>Tipologia LUOGHI DI CULTO</i>	Indirizzo		Loc. Montattico			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono					
		Fax					
	<i>ID_tipologia RI2</i>	E-mail					
		Referente	Nominativo	Kahora Emanuel			
			Qualifica	parroco			
Cellulare	3333255943						

<i>Chiesa Sant'Antonio</i>	<i>Tipologia</i> LUOGHI DI CULTO	Indirizzo		Loc. Monforte		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono				
		Fax				
	<i>ID_tipologia</i> <i>RI2</i>	E-mail				
		Referente	Nominativo	Kahora Emanuel		
			Qualifica	parroco		
Cellulare	3333255943					

<i>Ex Scuola Montattico</i>	<i>Tipologia</i> Centri Polifunzionali	Indirizzo		Loc. Montattico		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0776690012		
		Fax		0776690184		
	<i>ID_tipologia</i> <i>RI8</i>	E-mail		comunedicasalattico@libero.it		
		Referente	Nominativo	BENEDETTI GIUSEPPE		
			Qualifica	Sindaco		
Cellulare	3805234102					

<i>Centro sociale Monforte</i>	<i>Tipologia</i> Centri Polifunzionali	Indirizzo		Loc. Monforte		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		3442874201		
		Fax				
	<i>ID_tipologia</i> <i>RI8</i>	E-mail				
		Referente	Nominativo	FORTE ITALO		
			Qualifica	Gestore		
Cellulare	3442874201					

Ufficio Postale	Tipologia Ufficio Postale	Indirizzo		Vico Ascanio 1			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0776 692150			
		Fax					
	ID_tipologia RI11	E-mail					
		Referente	Nominativo				
			Qualifica				
Cellulare							

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (<i>specificare</i>)

1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

Nel territorio di Casalattico non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante (*definiti ai sensi del D.Lgs. 334/99*)

2 ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE

Con il termine “**scenario di rischio locale**” si intende una descrizione sintetica, accompagnata da indicazioni localizzative o da cartografia esplicativa, dei possibili effetti sull’uomo o sui beni presenti nel territorio di eventi potenzialmente calamitosi che si possono manifestare all’interno del territorio comunale.

Gli scenari di rischio sono stati costruiti integrando le informazioni relative alle pericolosità agenti sul territorio del comune di Casalattico, la cui descrizione è principalmente contenuta nei **Programmi Provinciali e Regionali di Previsione e Prevenzione**, con quelle relative agli ambiti di pericolosità locale rilevate in situ, e quelle concernenti gli elementi vulnerabili presenti all’interno degli areali di pericolosità, la cui conoscenza è propria del Comune.

Gli scenari di rischio, specifici per ciascuna tipologia di evento, sono articolati in riferimento a due condizioni di evento:

- l'evento massimo atteso
- l'evento ricorrente

Gli scenari di rischio locale sono sintetizzati all’interno di due schede tecniche; la prima concerne la descrizione dell’evento di riferimento. La seconda riguarda la descrizione dei danni attesi.

2.1 Analisi di pericolosità

Per quanto concerne i rischi legati ad eventi prevedibili, l’individuazione delle aree di pericolo, cioè le aree all’interno delle quali è atteso che si manifestino gli eventi potenzialmente calamitosi, è la prima componente del Piano di Emergenza Comunale; essa è propedeutica all’allestimento degli scenari di rischio locale.

Gli areali di pericolosità utilizzati provengono dai seguenti documenti di riferimento relative ai diversi fenomeni:

- Frane: PAI (Autorità di Bacino –Liri –Garigliano – Volturno), Frane IFFI (inventario dei fenomeni franosi in Italia- ISPRA)
- Esondazioni (Autorità di Bacino –Liri –Garigliano – Volturno)
- Incendi (Progetto Corine Land Cover)
- Incidente rilevante (assente)
- Terremoti:
 - ✓ Zonazione Sismica del territorio regionale del Lazio, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 22 Maggio 2009 e n.835 del 13 novembre 2009, disponibile sul sito della Regione Lazio all’indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/ - Difesa del suolo

- ✓ Studio di Microzonazione Sismica Lazio di Livello 1, realizzati a seguito della approvazione, con Delibera di Giunta Regionale n. 545 del 26 Novembre 2010, delle *"Linee Guida per l'utilizzo degli Indirizzi e Criteri generali per gli Studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio"*. Alla data odierna non ancora validato:
- Fenomeni di amplificazione sismica locale (Microzonazione sismica comunale MS1 da validare)
- sinkhole (assenti)
- emanazioni pericolose di gas nocivi (assenti)

- **2.2- SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E GEOLOGICO E METEOROLOGICO**

Come primo livello di analisi si è utilizzato lo Scenario di Criticità Idraulica, Idrogeologica ed Idrogeologica per temporali definita dall'Aggiornamento della Linee Guida della Regione Lazio (DGR 415 del 04/08/2015) che definisce i seguenti livelli, scenari e danni come riportato nell'**ALLEGATO 1**

- **Descrizione dell'evento**

Per elaborare lo scenario di evento in primo luogo si descrive la dinamica dell'evento di riferimento attraverso:

- identificazione e descrizione del fenomeno che causa l'evento in termini quantitativi e qualitativi (intensità, evoluzione temporale ecc.);
- perimetrazione dell'area interessata dall'evento (per ogni tipologia di evento viene allegata la Tavola Scenario di Rischio) e identificazione al suo interno di:
 - ✓ zone con particolare criticità,
 - ✓ elementi vulnerabili presenti,
 - ✓ attività che possono rappresentare esse stesse fonti di ulteriore rischio.
- identificazione degli indicatori di evento; tali indicatori, per il rischio idraulico e idrogeologico coincidono con i bollettini meteo della Regione Lazio, non essendo presenti sul territorio sistemi di monitoraggio.

- **Danni attesi**

Per predisporre le misure di prevenzione e soccorso è fondamentale descrivere, sia in termini qualitativi che quantitativi, quali sono gli effetti attesi da un determinato evento in termini di:

- popolazione coinvolta, con particolare riferimento alle caratteristiche che ne aumentano la potenziale vulnerabilità all'evento (*popolazione anziana, popolazione infantile, disabili, malati*).

A questo scopo è quindi necessario che nella descrizione dello scenario di danno si precisi, oltre alla eventuale conoscenza analitica della presenza di persone disabili o malati assistiti a domicilio, se nelle aree potenzialmente coinvolte sono presenti:

- ✓ scuole,
 - ✓ case di ricovero,
 - ✓ case di cura,
 - ✓ ospedali.
- Popolazione coinvolta, con particolare riferimento a condizioni di concentrazione della popolazione, tipo quelle descritte al precedente punto.
 - Attività produttive, con particolare riferimento a quelle che, se coinvolte nell'evento, potrebbero esse stesse essere fonte di ulteriore e diverso pericolo. Tali attività sono quelle descritte al precedente punto 1.6.2 "Impianti industriali e attività rilevanti".
 - Componenti specifiche dei servizi a rete che, se coinvolte nell'evento, potrebbero generare una perdita di funzionalità e una conseguente interruzione del servizio stesso. I servizi a cui far riferimento sono quelli elencati al precedente punto. A titolo esemplificativo si elencano alcune componenti essenziali delle principali reti di servizio (idrica, fognaria, elettrica, gas).
 - Le infrastrutture per la mobilità e il trasporto, con particolare riferimento alle vie di accesso al Comune e a quelle identificate come strategiche per la gestione delle emergenze. In riferimento a tale componente è necessario che vengano poste in evidenza eventuali criticità amplificative del rischio, connesse alla perdita di funzionalità di singole tratte della rete di mobilità

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.1	Rischio Frana
Tipologia di evento	Crollo/ribaltamento (classificata R4 dal PAI- Piano Assetto Idrogeologico)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Ponte del corno-madonella
Indicatori di evento	misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Possibili coinvolgimento di strada di collegamento
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada provinciale SP 111;

DANNI ATTESI	
Scenario n.1	Rischio frana
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	strada di collegamento
Tipo di danno atteso	interruzione di importante viabilità primaria (SP 111)

Entità del danno atteso	Sono possibili collisioni con veicoli in transito
-------------------------	---

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.2	Rischio Frana
Tipologia di evento	Colata di detrito (classificata R4 dal PAI- Piano Assetto Idrogeologico)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Loc: Sant'Andrea
Indicatori di evento	misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Possibili coinvolgimento di abitazioni civili Possibili Persone coinvolte (5-20 massimo)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada provinciale SP 112;

DANNI ATTESI	
Scenario n.2	Rischio frana
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Possibili coinvolgimento di abitazioni civili e strada di collegamento (classificata R4 dal PAI- Piano Assetto Idrogeologico).</p> <p>Possibili Persone coinvolte (5-20 massimo)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Lesioni anche molto gravi agli edifici ed infrastrutture. Evacuazione di alcune famiglie per alcune settimane/mesi, interruzione di importante viabilità primaria (SP 111)</p>
Entità del danno atteso	<p>Sono possibili la perdita di vite umane, e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio economiche.</p>

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.3	Rischio Frana
Tipologia di evento	Colata di detrito (classificata R4 dal PAI– Piano Assetto Idrogeologico)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Loc: Sant'Andrea-colle secco
Indicatori di evento	misure fisiche Bollettini Meteo Regione Lazio comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Possibili coinvolgimento di abitazioni civili Possibili Persone coinvolte (10-40 massimo)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada provinciale SP 112;

DANNI ATTESI	
Scenario n.3	Rischio frana
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Possibili coinvolgimento di abitazioni civili e strada di collegamento Possibili Persone coinvolte (10-40 massimo)

Tipo di danno atteso	Lesioni anche molto gravi agli edifici ed infrastrutture. Evacuazione di alcune famiglie per alcune settimane/mesi, interruzione di importante viabilità primaria (SP 111)
Entità del danno atteso	Sono possibili la perdita di vite umane, e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio economiche.

- **2.3 - RISCHIO METEOROLOGICO**

Si tratterà qui esclusivamente lo Scenario Massimo, ai sensi delle indicazioni Dipartimento Protezione Civile 04/06/2015 e Regione Lazio Agenzia di Protezione Civile del 17/06/2015.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.4	Rischio Meteorologico
Tipologia di evento	Rischio Meteorologico (bufere di vento, trombe d'aria, bombe d'acqua, caduta di alberi e fulmini, piogge, neve e ghiaccio improvvisi, copiosi e prolungati...)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Territorio comunale
Indicatori di evento	comunicazioni codificate (Bollettini Meteo RL e DPC, Prefettura) segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Tutti gli abitanti; attività economiche; Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Edifici privati e pubblici Strade di tutti i livelli Infrastrutture lineari (luce, acqua, telefonia)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività che prevedano la movimentazione di persone e merci
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata

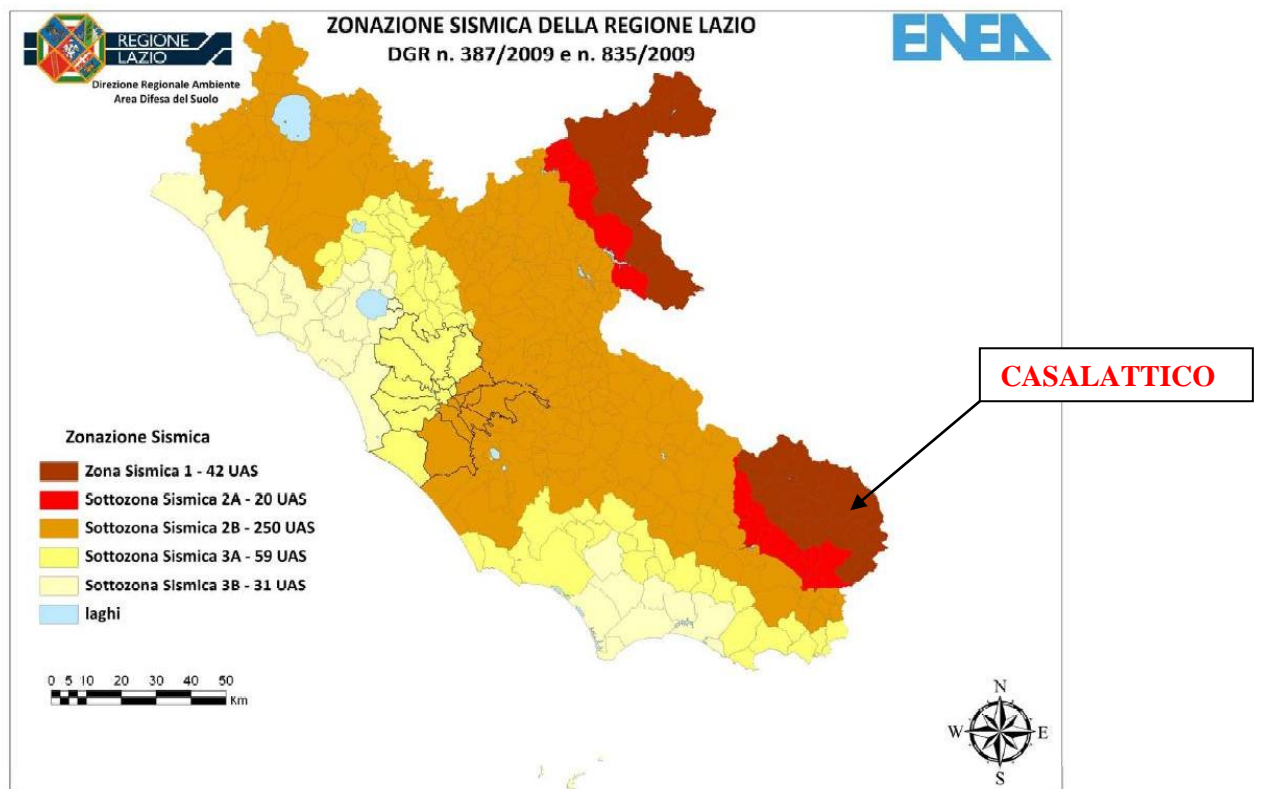
DANNI ATTESI	
Scenario n.4	Rischio Meteorologico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Tutti gli abitanti; attività economiche; Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Edifici privati e pubblici Strade di tutti i livelli Infrastrutture lineari (luce, acqua, telefono)</p>
Tipo di danno atteso	<p>In funzione del tipo di evento meteorologico: vento e pioggia: danni localizzati o estesi a coltivazioni ed allevamenti, caduta di alberi e danni alle strutture colpite, fulmini: danni alle strutture colpite, impianti elettrici, bombe d'acqua: danni a cittadini, circolazione, veicoli, coltivazioni, alberi, allevamenti, riattivazione di frane.</p>
Entità del danno atteso	<p>Sono possibili la perdita di vite umane, e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio.</p>

- 2.4 - SCENARIO DI RISCHIO SISMICO

SISMICITÀ' DEL TERRITORIO

Dal punto di vista dell'attività sismica d'origine locale, non si hanno notizie di sismi il cui epicentro sia stato localizzato nel territorio di Casalattico, pertanto la sismicità è strettamente collegata agli eventi verificatisi in aree limitrofe, in particolare quelli ubicati nel cassinate e nell'area ad Ovest di S. Donato Val di Comino, in corrispondenza di una fascia sismica ad elevata frequenza di comparsa.

Ai sensi del D.M. 14 gennaio 2008 e la D.G. del Lazio n° 387 del 22/05/2009, il Comune di Casalattico rientra nella **zona 1**.



PERICOLOSITÀ SISMICA

La Pericolosità sismica, desunta dalla Mappa di Pericolosità Sismica Nazionale (OPCM 3519/06 e DM 14.01.2008) per i tempi di ritorno di 72 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 50%) e 475 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 10%), risulta:

Probabilità di eccedenza in 50 anni	Corrispondente periodo di ritorno	Corrispondente frequenza annuale di superamento	Ag (min-max)
50%	72	0.0139	0.100-0.125
10 %	475	0.0021	0.225-0.250

Stime di pericolosità sismica per diverse probabilità di superamento in 50 anni: valori di ag

C. Meletti, V. Montaldo - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Sezione di Milano-Pavia

MASSIMA INTENSITÀ MACROSISMICA

Gli studi sismologici hanno permesso di definire la Massima Intensità Macrosismica che può essere risentita nel Comune di Picinisco, che risulta > 10 gradi MCS, valutate a partire dalla banca dati macrosismici del GNDT e dai dati del Catalogo dei Forti Terremoti in Italia di ING/SGA

Massime intensità macrosismiche osservate nella provincia di Frosinone

*valutate a partire dalla banca dati macrosismici del GNDT
e dai dati del Catalogo dei Forti Terremoti in Italia di ING/SGA*

Comune	Re	Pr	Com	Lat	Lon	Imax
ACQUAFONDATA	12	60	1	41.54232	13.95287	>=10
ACUTO	12	60	2	41.79108	13.17564	9
ALATRI	12	60	3	41.72580	13.34408	9
ALVITO	12	60	4	41.68863	13.74254	>=10
AMASENO	12	60	5	41.46675	13.33641	8
ANAGNI	12	60	6	41.74208	13.15630	9
AQUINO	12	60	7	41.49321	13.70048	9
ARCE	12	60	8	41.58501	13.57511	9

ARNARA	12	60	9	41.58424	13.38939	9
ARPINO	12	60	10	41.64739	13.61026	>=10
ATINA	12	60	11	41.61914	13.79979	>=10
AUSONIA	12	60	12	41.35417	13.74875	9
BELMONTE CASTELLO	12	60	13	41.57678	13.81438	>=10
BOVILLE ERNICA	12	60	14	41.64198	13.47282	9
BROCCOSTELLA	12	60	15	41.70226	13.63722	>=10
CAMPOLI APPENNINO	12	60	16	41.73658	13.67854	>=10
CASALATTICO	12	60	17	41.62172	13.72613	>=10
CASALVIERI	12	60	18	41.63095	13.71202	>=10
CASSINO	12	60	19	41.48848	13.83055	>=10
CASTELLIRI	12	60	20	41.67782	13.55080	>=10
CASTELNUOVO PARANO	12	60	21	41.37804	13.75533	9
CASTROCIELO	12	60	22	41.53151	13.69684	9
CASTRO DEI VOLSCI	12	60	23	41.50856	13.40638	8
CECCANO	12	60	24	41.56843	13.33429	8
CEPRANO	12	60	25	41.54470	13.51671	9
CERVARO	12	60	26	41.48073	13.90406	>=10
COLFELICE	12	60	27	41.55449	13.60320	9
COLLEPARDO	12	60	28	41.76284	13.36880	9
COLLE SAN MAGNO	12	60	29	41.55032	13.69386	>=10
CORENO AUSONIO	12	60	30	41.34528	13.77923	9
ESPERIA	12	60	31	41.38400	13.68041	9
FALVATERRA	12	60	32	41.50451	13.52359	9
FERENTINO	12	60	33	41.69144	13.25423	9
FILETTINO	12	60	34	41.88950	13.32366	9
FIUGGI	12	60	35	41.80185	13.22433	9
FONTANA LIRI	12	60	36	41.60877	13.55144	>=10
FONTECHIARI	12	60	37	41.66904	13.67489	>=10
FROSINONE	12	60	38	41.63555	13.34048	9
FUMONE	12	60	39	41.72667	13.29074	9
GALLINARO	12	60	40	41.65481	13.79801	>=10
GIULIANO DI ROMA	12	60	41	41.53850	13.27989	8
GUARCINO	12	60	42	41.79874	13.31357	9
ISOLA DEL LIRI	12	60	43	41.68039	13.57852	>=10
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	12	60	44	41.63940	13.51440	>=10
MOROLO	12	60	45	41.63747	13.19731	8
PALIANO	12	60	46	41.80538	13.05651	8
PASTENA	12	60	47	41.46745	13.49207	8
PATRICA	12	60	48	41.59099	13.24430	8
PESCOSOLIDO	12	60	49	41.74863	13.65644	>=10
	12	60	50	41.64526	13.86808	>=10
PICO	12	60	51	41.45066	13.55986	9
PIEDIMONTE SAN GERMANO	12	60	52	41.49615	13.74940	>=10
PIGLIO	12	60	53	41.82857	13.14496	9
PIGNATARO INTERAMNA	12	60	54	41.43672	13.78861	9
POFI	12	60	55	41.56417	13.41553	9
PONTECORVO	12	60	56	41.45619	13.66691	9
POSTA FIBRENO	12	60	57	41.69369	13.69744	>=10
RIPI	12	60	58	41.61215	13.42644	9
ROCCA D`ARCE	12	60	59	41.58682	13.58510	9
ROCCASECCA	12	60	60	41.55201	13.66793	9

SAN BIAGIO SARACINISCO	12	60	61	41.61271	13.92854	>=10
SAN DONATO VAL DI COMINO	12	60	62	41.70775	13.81210	>=10
SAN GIORGIO A LIRI	12	60	63	41.40697	13.76549	9
SAN GIOVANNI INCARICO	12	60	64	41.50338	13.55759	9
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	12	60	65	41.39020	13.87017	9
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	12	60	66	41.36778	13.84163	9
SANT'APOLLINARE	12	60	67	41.40190	13.83053	9
SANT'ELIA FIUMERAPIDO	12	60	68	41.54019	13.86654	>=10
SANTOPADRE	12	60	69	41.60338	13.63443	>=10
SAN VITTORE DEL LAZIO	12	60	70	41.46045	13.93158	>=10
SERRONE	12	60	71	41.84200	13.09461	9
SETTEFRATI	12	60	72	41.67004	13.85013	>=10
SGURGOLA	12	60	73	41.67027	13.14892	8
SORA	12	60	74	41.71834	13.61317	>=10
STRANGOLAGALLI	12	60	75	41.60034	13.49279	9
SUPINO	12	60	76	41.60878	13.22524	8
TERELLE	12	60	77	41.55213	13.77839	>=10
TORRE CAJETANI	12	60	78	41.78625	13.26573	9
TORRICE	12	60	79	41.62892	13.39810	9
TREVI NEL LAZIO	12	60	80	41.86185	13.24795	9
TRIVIGLIANO	12	60	81	41.77489	13.27295	9
VALLECORSIA	12	60	82	41.44436	13.40480	8
VALLEMAIO	12	60	83	41.36666	13.81151	9
VALLEROTONDA	12	60	84	41.54897	13.91373	>=10
VEROLI	12	60	85	41.69178	13.41874	>=10
VICALVI	12	60	86	41.68074	13.71372	>=10
VICO NEL LAZIO	12	60	87	41.77713	13.34233	9
VILLA LATINA	12	60	88	41.60978	13.83779	>=10
VILLA SANTA LUCIA	12	60	89	41.51205	13.77120	>=10
VILLA SANTO STEFANO	12	60	90	41.51632	13.30939	8
VITICUSO	12	60	91	41.52409	13.97132	>=10

Le accelerazioni Ag, previste su terreno pianeggiante e con comportamento rigido, sono suscettibili di amplificazione nelle zone di cui alla Mappa delle Microzone Omogenee in prospettiva Sismica del Livello 1 di Microzonazione Sismica del Comune, presentata alla Regione ed in attesa di Validazione.

Tali parametri di scenario di rischio sismico (sismicità storica, massime intensità risentite prevedibili, zonazione sismica, accelerazioni minima e massima su suolo pianeggiante rigido e loro amplificazione microsismica), incrociati con le situazioni di pericolosità che possono essere innescate/riattivate/amplificate da eventi sismici importanti (zone in frana, zone a liquefazione, faglie attive etc.) e con gli elementi relativi ad aree, infrastrutture, edifici e popolazione a rischio, permettono di costruire gli Scenari di Rischio Sismico Ricorrente, Medio e Massimo.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.5	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Sisma di Bassa Intensità, fino al 5°MCS
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Ricorrente
Denominazione zona	Territorio Comunale
Indicatori di evento	<p>misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi segnalazioni per constatazione</p> <p>comunicazioni codificate ai cittadini</p>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Edifici costruiti prima del 1910 non adeguati sismicamente.</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado.</p> <p>Beni culturali vulnerabili per la loro caratteristica architettonica</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<p>Dato lo scenario di Evento Ricorrente qui analizzato, si reputa poco probabile che le Unità Strutturali (US) interferenti (H>L) possano creare problemi alla circolazione a causa di crollo totale o ribaltamento.</p> <p>Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio)</p>

DANNI ATTESI	
Scenario n.5	Rischio sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Edifici costruiti prima del 1910 non adeguati sismicamente.</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado.</p> <p>Beni culturali vulnerabili per la loro caratteristica architettonica</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni lievi a singoli edifici, caduta di cornicioni o di oggetti;</p> <p>Danno psicologico per stress da paura per buona parte della popolazione residente</p>

Entità del danno atteso	<p>Danni da lievi a moderati negli edifici colpiti, evacuazione di alcune famiglie per alcune ore/giorni;</p> <p>Difficoltà di evacuazione per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, possibile interruzione di acqua/luce/telefonia per alcune ore.</p> <p>Danni immediati affrontabili anche con strutture e dotazioni comunali e locali, può essere necessario il coinvolgimento di livelli sovracomunali per il ripristino in alcune giorni/settimane/mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per ore/giorni.</p>
-------------------------	---

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.6	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Sisma di Media Intensità, dal 5° al 7° MCS
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Media
Denominazione zona	Territorio Comunale
Indicatori di evento	<p>misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi</p> <p>segnalazioni per constatazione</p> <p>comunicazioni codificate ai cittadini</p>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Edifici costruiti prima del 1910 non adeguati sismicamente;</p> <p>Edifici civili e pubblici edificati tra il 1910 ed il 1974;</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado.</p> <p>Beni culturali vulnerabili per la loro caratteristica architettonica</p> <p>Infrastrutture e reti viarie locali in zone a rischio di riattivazione di frane.</p> <p>Infrastrutture lineari (luce, acqua, telefono)</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<p>Dato lo scenario di Evento qui analizzato, si reputa probabile che le Unità Strutturali (US) interferenti (H>L) possano creare problemi alla circolazione a causa di crollo totale o ribaltamento.</p> <p>Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) alcune US potrebbero creare problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità e di connessione in particolare nel centro storico.</p>

DANNI ATTESI	
Scenario n.6	Rischio sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Edifici costruiti prima del 1910 non adeguati sismicamente;</p> <p>Edifici civili e pubblici edificati tra il 1910 ed il 1974;</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado.</p> <p>Beni culturali vulnerabili per la loro caratteristica architettonica</p> <p>Infrastrutture e reti viarie locali in zone a rischio di riattivazione di frane.</p> <p style="padding-left: 40px;">Infrastrutture linari (luce, acqua, telefono)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni a gruppi di edifici o frazioni e aggregati urbani;</p> <p>Danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo;</p> <p>Possibile perdita di vite umane;</p> <p>Presenza di molti sfollati e vari feriti;</p> <p>Impedimento delle via di fuga per crolli localizzati,</p> <p>Fenomeni di instabilità, liquefazione, torbidità delle acque;</p> <p>Interruzioni ad infrastrutture stradali (rilevati);</p> <p>Tessuto urbano parzialmente compromesso</p> <p>Danno psicologico per stress da paura per buona parte della popolazione residente</p>

<p>Entità del danno atteso</p>	<p>Danni da moderati ad elevati negli edifici colpiti, anche in funzione della loro età e manutenzione,</p> <p>evacuazione di alcune famiglie per alcuni giorni/settimane</p> <p>difficoltà di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità,</p> <p>interruzione di acqua/luce/telefonia per alcune ore/giorni</p> <p>interruzione di viabilità primaria e secondaria</p> <p>Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli sovracomunali, ripristinabili in alcune settimane/mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare alcune decine di abitanti in altre strutture anche per settimane (alberghi locali ed esterni)</p> <p>Necessità di ricoverare vari feriti in strutture sanitarie</p> <p>Probabile ricovero di animali.</p>
--------------------------------	---

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.7	Rischio Sismico
Tipologia di evento	Sisma di Massima Intensità, dal 7° al 10° MCS
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Massimo
Denominazione zona	Territorio Comunale
Indicatori di evento	<p>misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi</p> <p>segnalazioni per constatazione</p> <p>comunicazioni codificate ai cittadini</p>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Edifici costruiti prima del 1910 non adeguati sismicamente;</p> <p>Edifici civili e pubblici edificati tra il 1910 ed il 2008;</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado.</p> <p>gran parte degli altri edifici;</p> <p>edifici strategici e rilevanti;</p> <p>Beni culturali vulnerabili per la loro caratteristica architettonica</p> <p>Infrastrutture e reti viarie locali in zone a rischio di riattivazione di frane.</p> <p>Infrastrutture linari (luce, acqua, telefono)</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<p>Dato lo Scenario Massimo qui analizzato, varie Unità Strutturali (US) interferenti (H>L) sicuramente creeranno problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento.</p> <p>Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) alcune US creeranno problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità e di connessione nel centro storico.</p> <p>L'accesso al territorio comunale e la connessione tra gli Edifici Strategici ES (COC)</p>

	<p>e le Aree di Accoglienza AR saranno comunque funzionanti.</p> <p>Si potrebbero avere problemi per la connessione con il capoluogo per interruzioni multiple e del POC*/Municipio</p> <p>*Presidio Operativo Comunale</p>
--	---

DANNI ATTESI	
Scenario n.7	Rischio sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Edifici costruiti prima del 1910 non adeguati sismicamente;</p> <p>Edifici civili e pubblici edificati tra il 1910 ed il 2008;</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado.</p> <p>gran parte degli altri edifici;</p> <p>edifici strategici e rilevanti;</p> <p>Beni culturali vulnerabili per la loro caratteristica architettonica</p> <p>Infrastrutture e reti viarie locali in zone a rischio di riattivazione di frane.</p> <p>Infrastrutture linari (luce, acqua, telefono)</p>

Tipo di danno atteso	<p>Danni agli insediamenti residenziali e industriali</p> <p>Danni o collasso di centri abitati, di rilevati stradali, di opere di contenimento, regimazione di attraversamento e della diga.</p> <p>Probabili perdite di vite umane</p> <p>Presenza di molti feriti e moltissimi sfollati</p> <p>Presenza di salme</p> <p>Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti, riattivazione di frane (anche di grandi dimensioni, in aree note),</p> <p>Possibili effetti cosismici in zone coinvolte (aree instabili, fagliazione, vedi Carta MOPS).</p> <p>Cedimenti differenziali nei terreni di fondazione di edifici</p> <p>Tessuto urbano molto compromesso</p> <p>Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione</p> <p>Danni alle attività agricole e al bestiame.</p>
----------------------	---

<p>Entità del danno atteso</p>	<p>Danni da elevati fino a crolli negli edifici colpiti, evacuazione di parecchie famiglie per numerose settimane/mesi</p> <p>rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità</p> <p>sicura interruzione di acqua/luce/telefonia per alcune ore/giorni,</p> <p>interruzione di viabilità primaria</p> <p>Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli nazionali ripristino in alcuni mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare decine/centinaia di abitanti in altre strutture per mesi</p> <p>Presenza di salme da considerare</p> <p>Danno psicologico esteso e prolungato da affrontare</p> <p>Danni alle attività agricole e ricovero di animali necessario.</p>
--------------------------------	--

- 2.5 - RISCHIO INCENDIO

Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree (art. 2 Legge Quadro 21/11/2000, n. 353).

Secondo la Carta del fitoclima del Lazio, dal punto di vista climatico il comune di Casalattico ricade nella Regione Temperata caratterizzata da precipitazioni generalmente abbondanti, fino a 1.463 mm, con debole aridità estiva. Le aree boscate coprono il 58,79% del territorio e sono costituite prevalentemente da latifoglie.

Nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2014, è stata effettuata un'analisi per la zonizzazione del rischio che prende in considerazione diverse variabili, che possono incidere sull'innescò e la propagazione di un incendio, analizzandole nell'ambito dei confini amministrativi comunali.

Le variabili considerate sono le seguenti:

1. Indice di pericolosità (Pe)
2. Indice di rischio potenziale (Rp):
3. Indice di rischio reale (Rr)
4. Valore ecologico (Ve)
5. Rischio climatico (Rc)

Nella tabella che segue sono riportati i valori degli indici di base normalizzati e il valore dell'indice di rischio complessivo calcolati per il comune di Casalattico (per una descrizione approfondita della metodologia si rimanda al Piano Regionale).

Indici di rischio incendio	IR	Pe	Rp	Rr	Ve	Rc
Casalattico	4,38	0,908	0,398	0,012	0,879	0,838

L'indice di rischio complessivo ottenuto per tutti i comuni della Regione presenta valori compresi tra 2,18 e 8,31 con media pari a 3,93. Sulla base dell'IR, la Regione ha proceduto alla classificazione dei Comuni del Lazio, che sono stati, sostanzialmente, equidistribuiti in 5 classi di rischio.

Classe di rischio	IR	PROVINCIA					TOTALE
		VT	RI	RM	LT	FR	
Molto alto	4,50 - 8,31	5	2	23	21	23	74
Alto	4,02 - 4,49	5	19	29	4	18	75
Medio	3,69 - 4,01	21	18	24	3	11	77
Basso	3,27 - 3,68	28	13	20	2	14	77
Molto basso	2,19 - 3,26	1	21	25	3	25	75
Totale		60	73	121	33	91	378

Tabella – Classe di rischio incendio (Regione Lazio)

Il comune di Casalattico, con un valore di IR pari a 4,38, risulta classificato a **Rischio Alto**


Catasto dei terreni percorsi dal fuoco

La procedura amministrativa delineata dalla Legge 353/2000 prevede che i Comuni provvedano al censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco, potendosi avvalere dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato.

A partire dai perimetri degli incendi censiti dal Corpo Forestale dello Stato e registrati in termini di precisione della componente geometrica nella banca dati del SIM - Sistema Informativo della Montagna, i Comuni devono provvedere all'estrazione ed individuazione delle particelle catastali afferenti all'area incendiata ed alla loro iscrizione nel catasto dei terreni percorsi dal fuoco.

Alla data del presente aggiornamento sono disponibili per il comune di Casalattico due incendi dei quali si riportano le sole schede analitiche disponibili:

- INCENDIO 1 del 06/09/2006

 SCHEDA ANALITICA INCENDIO BOSCHIVO			
Regione	LAZIO	Data incendio	06/09/2006
Provincia	FROSINONE	Data rilievo	07/09/2006
Comune	CASALATTICO	Metodo	Mista
Località		Strumento	GPS speditivi (precisione metrica)
Superficie boscata(ha)	00.31.82	Superficie non boscata(ha)	00.80.98
Superficie pascoliva(ha)		Superficie totale(ha)	01.12.80


**LISTA DELLE PARTICELLE CATASTALI PERCORSE INTERAMENTE
O IN PARTE DALL'INCENDIO**

Codice nazionale	Foglio	Particella	Subalterno	Allegato	Sviluppo	Superficie particella incendiata in mq	Superficie totale particella in mq
B862	1	00115		0	0	9160	13644
B862	2	00095		0	0	0	1671
B862	2	00411		0	0	191	452
B862	2	00412		0	0	186	297
B862	2	00413		0	0	383	416
B862	2	00414		0	0	761	761
B862	2	00993		0	0	70	503

- INCENDIO 2 del 14/07/2007

SCHEDA ANALITICA INCENDIO BOSCHIVO			
Regione	LAZIO	Data incendio	14/07/2007
Provincia	FROSINONE	Data rilievo	01/08/2007
Comune	CASALATTICO	Metodo	Mista
Località		Strumento	GPS speditivi (precisione metrica)
Superficie boscata(ha)	35.77.25	Superficie non boscata(ha)	26.85.93
Superficie pascoliva(ha)		Superficie totale(ha)	62.63.18

**LISTA DELLE PARTICELLE CATASTALI PERCORSE INTERAMENTE
O IN PARTE DALL'INCENDIO**

Codice nazionale	Foglio	Particella	Subalterno	Allegato	Sviluppo	Superficie particella incendiata in mq	Superficie totale particella in mq
B862	3	00037		0	0	2871	2871
B862	3	00038		0	0	2135	14440
B862	3	00161		0	0	51125	282096
B862	3	00253		0	0	3	4007
B862	3	00271		0	0	81	1192
B862	3	00272		0	0	1148	3999
B862	3	00273		0	0	12634	30719
B862	3	00279		0	0	197	1363
B862	3	00280		0	0	276	1293
B862	4	00108		0	0	50	279
B862	4	00109		0	0	204	756
B862	4	00110		0	0	16	515
B862	4	00121		0	0	476	2233
B862	4	00122		0	0	2650	3025
B862	4	00123		0	0	4138	4656
B862	4	00124		0	0	2623	3290
B862	4	00125		0	0	3485	4523
B862	4	00126		0	0	2864	4026

B862	4	00127		0	0	3060	4315
B862	4	00128		0	0	1674	2812
B862	4	00129		0	0	507	1621
B862	4	00354		0	0	389	4150
B862	4	00357		0	0	5143	10196
B862	4	00358		0	0	77	881
B862	4	00365		0	0	1638	1699
B862	4	00366		0	0	348	348
B862	4	00367		0	0	1915	1915
B862	4	00368		0	0	8569	8569
B862	4	00369		0	0	597	667
B862	4	00370		0	0	1681	1703
B862	4	00371		0	0	2060	2060
B862	4	00372		0	0	3556	3556
B862	4	00373		0	0	7142	7142
B862	4	00374		0	0	6968	6968
B862	4	00375		0	0	5174	5174
B862	4	00376		0	0	6262	7345
B862	4	00377		0	0	2480	3118
B862	4	00378		0	0	2363	2363
B862	4	00379		0	0	3579	3579
B862	4	00380		0	0	20425	21332
B862	4	00381		0	0	25544	26575
B862	4	00382		0	0	572	1910
B862	4	00390		0	0	28	1566
B862	4	00391		0	0	299	757
B862	4	00392		0	0	14562	14852
B862	4	00393		0	0	3271	5103
B862	4	00396		0	0	2572	2994
B862	4	00397		0	0	1104	4438
B862	4	00398		0	0	7145	7196
B862	4	00399		0	0	5356	5356
B862	4	00400		0	0	7868	10918
B862	4	00401		0	0	4822	4822
B862	4	00402		0	0	8403	8611
B862	4	00403		0	0	407	6400
B862	4	00404		0	0	1223	1445
B862	4	00405		0	0	809	2424
B862	4	00406		0	0	3760	7634

B862	4	00407		0	0	5939	8839
B862	4	00408		0	0	8163	32100
B862	4	00409		0	0	29	2135
B862	4	00411		0	0	76	6041
B862	4	00412		0	0	8	773
B862	4	00414		0	0	7048	20210
B862	4	00415		0	0	5266	5266
B862	4	00416		0	0	11350	11353
B862	4	00417		0	0	218749	239082
B862	4	00418		0	0	8999	9065
B862	4	00419		0	0	5656	5656
B862	4	00420		0	0	5104	5104
B862	4	00421		0	0	11645	17690
B862	4	00433		0	0	6	167
B862	4	00434		0	0	152	659
B862	4	00435		0	0	220	2376
B862	4	00480		0	0	312	20985
B862	4	00513		0	0	453	453
B862	4	00514		0	0	4972	5842
B862	4	00515		0	0	517	624
B862	4	00516		0	0	320	597
B862	4	00517		0	0	15107	15107
B862	4	00518		0	0	50	4264
B862	4	00522		0	0	7	764
B862	4	00523		0	0	35	3637
B862	4	00555		0	0	526	526
B862	4	00556		0	0	41	41
B862	4	00557		0	0	35	35
B862	4	00559		0	0	164	793
B862	4	00563		0	0	6187	6187
B862	4	00590		0	0	368	368
B862	4	00591		0	0	2754	3192
B862	4	00592		0	0	1151	2222
B862	4	00602		0	0	0	1979
B862	4	00607		0	0	159	2034
B862	8	00001		0	0	1733	1906
B862	8	00002		0	0	3324	4691
B862	8	00008		0	0	39	2282
B862	8	00277		0	0	208	208

B862	8	00294		0	0	63	1617
B862	8	00295		0	0	361	483
B862	8	00296		0	0	897	904
B862	8	00297		0	0	536	2199
B862	8	00298		0	0	503	503
B862	8	00299		0	0	2564	3138
B862	8	00300		0	0	4472	5040
B862	8	00301		0	0	79	757
B862	8	00302		0	0	4731	9663
B862	8	00307		0	0	78	1213
B862	8	00308		0	0	519	1024
B862	8	00309		0	0	1216	1216
B862	8	00310		0	0	457	687
B862	8	00313		0	0	151	223
B862	8	00314		0	0	73	201
B862	8	00935		0	0	318	525
B862	8	00995		0	0	186	1789
B862	8	W0278		0	0	214	214
B862	9	00001		0	0	4181	4831
B862	9	00002		0	0	5009	7313
B862	9	00003		0	0	1243	2495

Incendi di interfaccia

La Carta del Rischio incendio o incendio di interfaccia è stata redatta tenendo conto delle indicazioni contenute nel Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile (2007) del DPC riprese anche dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2011-2014, delle Linee guida regionali di cui alla DGR 363/2014 e DGR 415/2015.

Al fine di individuare le aree di interfaccia urbano-rurale è stata effettuata un'elaborazione in ambiente GIS che ha comportato i seguenti step:

1. Definizione delle aree a copertura vegetale ad elevata vulnerabilità da incendio, tratte dalla carta di uso del suolo (CUS) della Regione Lazio (anno 2010) ;
2. Individuazione e perimetrazione degli edifici posti a distanza relativa inferiore a 50 m e delle strutture isolate interagenti con la vegetazione combustibile, i cui

abitanti dovranno essere edotti del rischio ed informati sul comportamento minimo da tenere in caso di attivazione di allerta o pericolo;

Il primo step della procedura è stato realizzato mediante una rielaborazione della CUS, della Carta Forestale e del layer relativo al progetto Corine Land Cover (2012) che ha dato luogo allo shapefile denominato "Aree Boscate".

Successivamente è stato creato lo shapefile "Urbanizzato" in cui sono perimetrati i nuclei urbani. La definizione delle fasce e delle aree di interfaccia ha consistito nella generazione di un primo buffer di 25 m (Interfaccia 25-50 m) a partire dai contorni dei nuclei precedentemente definiti sulla base cartografica CTR in scala 1:5000 e di un ulteriore buffer di 200 m (Fascia perimetrale).

La fascia perimetrale deve essere definita anche per le infrastrutture stradali. La viabilità di accesso e di connessione riportate sulla carta attraversano il tessuto urbano, quindi le relative fasce sono completamente contenute nell'unione delle fasce perimetrali degli agglomerati strutturali stessi.

L'intersezione delle fasce con le aree boscate e cespugliate individua le aree a rischio incendio di interfaccia, riportate con colorazione rossa.

Tutte i proprietari di abitazioni private interessate da questa area di interfaccia dovranno essere chiaramente edotti del rischio e dovranno essere informati sul comportamento minimo da tenere in caso di attivazione di allerta o pericolo.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.8	Rischio Incendio d'Interfaccia
Tipologia di evento	Rischio Incendio
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Tutte le frazioni e gli edifici isolati
Indicatori di evento	<p>misure fisiche Bollettini suscettività incendi Regione Lazio comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione</p>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Tutti gli abitanti; attività economiche; Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Edifici privati e pubblici Strade di tutti i livelli Infrastrutture lineari (luce, acqua, telefonia)</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata

DANNI ATTESI	
Scenario n.8	Rischio Incendio d'Interfaccia
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Tutti gli abitanti; attività economiche; Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Edifici privati e pubblici Strade di tutti i livelli Infrastrutture lineari (luce, acqua, telefonia)
Tipo di danno atteso	Possibile interruzione di viabilità di ingresso ed uscita dal capoluogo (SP Accesso), anche in base ai venti dominanti all'atto dell'evento, danni a reti di distribuzione, ad edifici privati, potenziale coinvolgimento di popolazione residente e difficoltà di fuga.
Entità del danno atteso	La interruzione di viabilità, in caso di evento importante ed allarme tardivo, può comportare grossi problemi di evacuazione, data la conformazione del territorio, la presenza di popolazione anziana e non del tutto autosufficiente, oltre a problemi conseguenti dal punto di vista sanitario (respiratori ecc), ed a danni materiali notevoli

3 - CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Tale analisi è stata effettuata dal geologo Marsella Domenico prima della predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile), e in esso sono indicati:

- a) Edifici Strategici (Caserma dei Carabinieri e Museo dell'Energia)
- b) Aggregati Strutturali (AS) e delle singole Unità Strutturali (US) che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione.
- c) infrastrutture di accessibilità e di connessione

4 - ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Al fine di assicurare l'operatività delle strutture di protezione civile comunale, anche all'interno della catena di Comando e Controllo sovracomunale, e nel rispetto della normativa nazionale e regionale, ci si è dotati di un **Sistema Comunale di Protezione Civile** con organizzazione flessibile e funzionale rispetto alle caratteristiche dimensionali, strutturali, delle risorse umane e strumentali disponibili, sistema che viene attivato per la gestione delle diverse tipologie di evento. In particolare:

4.1 - FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO (ALLEGATO 3)

- Il sistema di allertamento nazionale e regionale

La gestione del sistema di allertamento è assicurata dal DPC e dalla Regione Lazio attraverso la rete dei **Centri Funzionali**, (CFC quello Centrale presso il Dipartimento e CFR quello Regionale presso la Regione Lazio) soggetti preposti allo svolgimento di attività di **previsione, monitoraggio e sorveglianza** in tempo reale degli eventi e di **valutazione** dei conseguenti effetti sul territorio, anche grazie agli studi ed elaborazioni dei Centri di Competenza.

Queste attività di **previsione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione** degli Scenari di Rischio sono effettuate attraverso **Bollettini ed Avvisi**, che vengono emessi al superamento di determinate **Soglie** su predefinite **Zone di Allerta**.

Il Comune di Casalattico ricade nella **Zona di Allerta** Meteo G - Bacino del Liri – e nella **Zona**

Sismica 1, di cui alle alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009)

Documento	Centro Funzionale emittente	Frequenza	Diffusione
Bollettino Vigilanza Meteo Regionale	CFR	Quotidiano	www.regionelazio.it
Avviso Meteo Regionale	CFR	Quando si prevedano fenomeni rilevanti a scala regionale	Diffuso quale preallerta a : Prefettura UTG- Provincie Comuni -DPC
Avviso di Criticità Regionale	CFR	Quando si prevedano eventi con livelli di criticità moderata o elevata	Diffuso anche ad eventi in atto per l'attivazione delle diverse fasi di allertamento a: Ministeri-Prefetture
Bollettino di Criticità	CFC e CFR	quotidiano	CFC - Diffuso almeno 12 ore prima dei possibili eventi quale allerta e condivisione di informazioni a: Regione - Prefettura UTG Ministero Interno, Agricoltura, Trasporti, Ambiente CFR – con procedura regionale
Avviso Meteo Nazionale	CFC	Quando si prevedano fenomeni rilevanti a scala sovraregionale di criticità almeno moderata	Diffuso almeno 12 ore prima dei possibili eventi quale allerta e condivisione di informazioni a: Regione - Prefettura UTG Ministero Interno, Agricoltura, Trasporti, Ambiente

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il sistema di allertamento locale prevede che le comunicazioni da e verso Prefettura, Regione, Provincia, DPC ed altri soggetti locali di protezione civile vengano assicurate, ai livelli di attenzione, preallarme ed allarme, in tempo reale ed h24 dalla attivazione del Presidio Operativo Comunale (POC) o del Centro Operativo Comunale (COC), e giungano al Sindaco, attraverso i mezzi (telefonia fissa e mobile, fax, comunicazioni supportate da piattaforme web quali social network, posta elettronica, sms...) di cui sono dotate le strutture predette (vedi Dotazioni POC e COC). Il Responsabile per il monitoraggio della situazione è il Referente della Funzione di Supporto Tecnica e Pianificazione il quale riferisce al Sindaco. Il sistema di allertamento prevede, per Scenari di rischio prevedibili e non prevedibili:

a- Scenari per eventi prevedibili

I predetti Bollettini ed Avvisi definiscono per gli eventi prevedibili, i livelli di criticità (Ordinaria, Moderata, Elevata), cui il sistema comunale di protezione civile risponderà con l'attivazione dei livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme) e delle relative figure, strutture e procedure, come indicato nell'**ALLEGATO 4**

Più in dettaglio, per le tipologie di Rischio più importanti che il presente Piano ha potuto identificare, il Sistema di allertamento locale prevede:

Rischio incendi di interfaccia

Si tratta di zone di commistione urbano-rurale in cui l'innesco e propagazione di incendi possono portare a danni alle strutture, infrastrutture e popolazione presenti.

A seconda delle comunicazioni (Bollettini ed Avvisi) e della evoluzione di possibili eventi di incendio di interfaccia, il Sistema Comunale di Protezione Civile si attiverà nei modi riportati nell'**ALLEGATO 5**

Rischio idrogeologico (idraulico, frane e meteorologico).

A seconda delle comunicazioni (Bollettini ed Avvisi) e dell'evoluzione di possibili eventi il Sistema Comunale di Protezione Civile si attiverà nei modi indicati in **ALLEGATO 6** (DGR 415 regionale)

b- Scenari per eventi non prevedibili

Per gli eventi non prevedibili (sismico, industriale, meteo estremo), come indicato in tavola seguente (Allarme con Evento), **al verificarsi dell'evento**, si attivano direttamente le operazioni di **costituzione ed operatività del COC** e delle figure connesse, al fine di attuare le attività di protezione civile previste.

Ai fini di una migliore programmazione delle attività di protezione civile, si riporta nell'**Allegato 7** il calendario orientativo delle criticità e risposte in funzione dei mesi dell'anno, fermo restando che si sta qui parlando di eventi prevedibili con i moderni strumenti di avviso prima descritti.

- 4.2 - ARTICOLAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Sistema Comunale di Protezione Civile prima accennato è costituito da:

Il Sindaco, che è l'autorità comunale di protezione civile ed assume la direzione unitaria e il coordinamento delle funzioni e dei compiti definiti dal Piano. Si coordina con gli altri Assessori della Giunta.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto (F1/9), che attuano le direttive del Sindaco inerenti la protezione Civile in previsione, prevenzione emergenza e post-emergenza

Il Presidio Operativo Comunale (POC):

è l'organo che si riunisce per allertare il sistema comunale di protezione civile e tenere sotto controllo l'evoluzione degli eventi dalle prime fasi di manifestazione.

Il Centro Operativo Comunale (COC):

è l'organo che si riunisce per fronteggiare l'emergenza, presieduto dal Sindaco e così definito:

- Sala Operativa: **è la struttura**, nell'ambito comunale, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali
- Unità di Crisi: **è la funzione**, rappresenta il livello operativo del C.O.C.; ha un'organizzazione di tipo gerarchico: al vertice il Sindaco (o un suo delegato, con compiti di coordinamento generale), ed i responsabili delle singole "Funzioni di supporto", i quali si riferiscono al Sindaco e gestiscono le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse.

- **4.3 - IL RUOLO DEL SINDACO**

La attuale normativa riferita sia agli Enti Locali che al settore specifico della Protezione Civile assegna competenze e responsabilità del tutto personali al Sindaco quale massima autorità locale in materia di protezione civile e di tutela della popolazione.

Tra l'altro, oltre a guidare e coordinare la macchina comunale, a dare indirizzi per la pianificazione d'emergenza e a preservare la cittadinanza dai pericoli, il Sindaco è chiamato a curare puntualmente l'informazione sui rischi e la divulgazione del piano comunale. Secondo la normativa vigente il Sindaco è a capo della struttura comunale, ne coordina le attività, provvede con ogni mezzo a sua disposizione ad aiutare la propria cittadinanza ad uscire dalle difficoltà dell'emergenza.

Il Sindaco, in "tempo di pace" garantirà le normali attività di prevenzione e previsione utilizzando l'apposita struttura comunale, curando particolarmente l'aspetto della pianificazione e del suo puntuale aggiornamento.

In condizioni di emergenza provvederà invece:

- a) In qualità di Capo dell'Amministrazione a dirigere e coordinare le prime operazioni di soccorso nonché la preparazione dell'emergenza, a tenere informati la popolazione e gli altri organi istituzionali; ad impegnare ed ordinare spese per interventi urgenti secondo le procedura di legge, utilizzando se del caso mezzi e maestranze comunali e ogni altra risorsa per l'organizzazione dell'emergenza nell'ambito della normativa amministrativa speciale esistente e a disposizione per le fattispecie;
- b) In qualità di Ufficiale di Governo provvederà ad adottare -se del caso- tutti i provvedimenti di carattere urgente che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubbliche, anche ai sensi della legislazione speciale vigente per le singole materie.

Riferendosi a quanto sopra il Sindaco:

- 1) Impiega il Sistema Comunale di Protezione Civile per garantire le attività di prevenzione e previsione, curando in special modo l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile e l'informazione alla popolazione;
- 2) Coordina il Sistema Comunale di Protezione Civile, e precisamente supervisiona il Presidio Operativo Comunale, ove opera la Funzione di Supporto 1 Tecnica e Pianificazione e dirige il Centro Operativo Comunale, con Sala Operativa e Unità di crisi,

relazionandosi, a seconda del caso, con gli altri organi di protezione civile, quali il Prefetto, la Regione...

3) Adotta i provvedimenti di carattere urgente che si rendano necessari per la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubbliche, come previsti dalla normativa vigente.

- **4.4. – I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

I Responsabili delle Funzioni di Supporto (F1/9), collaboratori in pianta organica del Comune, o incaricati ad hoc, dovranno assicurare:

- a) Lo svolgimento di tutte le attività di carattere burocratico - amministrativo connesse con lo svolgimento delle proprie funzioni, tra cui la redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune e gli Enti interessati nella gestione delle emergenze;
- b) L'organizzazione e lo svolgimento delle attività di studio previsionale e preventivo dei rischi incidenti sul territorio del Comune, avvalendosi dei tecnici comunali ed anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;
- c) L'aggiornamento, di concerto con gli Uffici Comunali coinvolti, del Piano Comunale di Protezione Civile e elaborare un programma pluriennale di prevenzione;
- d) L'elaborazione e la verifica operativa, di concerto con gli altri Enti appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile, del Piano Comunale di Protezione Civile;
- e) L'elaborazione e la realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi, oltre al mantenimento delle relazioni informative con i competenti organi nazionali, regionali e provinciali;
- f) L'organizzazione operativa delle attività di soccorso alla popolazione, anche attraverso l'acquisto o l'acquisizione di specifiche attrezzature e materiali;
- g) Il coordinamento delle attività di formazione, addestramento ed esercitazione delle funzioni di supporto, nonché delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio comunale;
- h) Il mantenimento dei collegamenti con gli organi territoriali competenti, per i problemi connessi alla conoscenza del territorio e della tipologia dei rischi, nonché per i concorsi

da fornire al verificarsi di eventuali situazioni di emergenza;

i) La revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio;

o) La stesura e la presentazione al Sindaco od all'Assessore delegato di relazioni circa la propria attività e le linee di indirizzo programmatico per le attività da svolgere nel corso dell'anno successivo.

In tutti i casi di emergenza dovranno assicurare:

a) La pronta reperibilità del Responsabile o di un sostituto;

b) L'apertura continuativa dell'Ufficio durante le fasi di preallarme, allarme ed emergenza, anche mediante turnazione h24;

c) L'attivazione delle procedure contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile;

d) Il coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione;

e) L'organizzazione delle attività amministrative ed organizzative di emergenza.

- **4.5 - IL PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE**

Quando a seguito di Bollettini ed Avvisi provenienti dall'esterno (Regione, Dipartimento PC...), o quando si constatino direttamente in loco le condizioni di allertamento, nella fase di ATTENZIONE, **il SINDACO (o suo delegato) attiva presso la sede comunale (per eventi prevedibili ad evoluzione graduale) il PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.)**, convocando il Responsabile della Funzione 1 – Tecnica e Pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione Lazio, la Prefettura-UTG e con il Sistema di Protezione Civile.

Tale Presidio, durante la fase di Attenzione, è operativo H24 (con turnazione tra i Responsabili delle Funzioni F1 F3 F8 F9), ed è:

Ubicato presso l'Ufficio Tecnico-Aula Consiliare, sita nel Comune di , in Via G. Ferri n.8 , è dotato delle seguenti strutture ed attrezzature minime:

1. sala riunioni
2. sala operativa

le precedenti sale sono dotate del normale mobilio necessario a renderle operanti,

nonché rispettivamente delle seguenti dotazioni:

ID_tipologia	Tipologia di struttura	Materiale e quantità
SOP	Sala Operativa	Linea telefonica e linea dati ADSL- PC ed annessi hardware e Software - Cartografie di base - Piano comunale protezione civile – Modulistica Ordinanze
SR	Sala Riunioni	
WC	Bagno	Materiali igiene e saponi

Tale P.O.C. potrà poi assumere una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche altre Funzioni ed Enti esterni al Comune in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, sino alla attivazione del COC in fasi di Preallarme ed Allarme

- **4.6 - IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)**

Il Sindaco, al verificarsi dei livelli di PREALLARME e ALLARME nell'ambito del territorio comunale si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il C.O.C. è ubicato nel Comune di Casalattico, presso il Centro Sociale, sito in Loc. La Valle Esso è stato individuato ai sensi delle *Indicazioni Operative del DPC del 31/03/2015*, dopo sopralluogo tecnico (vedi Scheda allegata) ed è costituito da:

Unità di Crisi (è la funzione)

Si costituisce, su convocazione, presso la Sala operativa. E' strutturata secondo le Funzioni di Supporto ed è presieduta dal Sindaco o Assessore delegato, al fine di organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare specifiche criticità che si manifestano nel corso dell'evento calamitoso. Si articola in:

- area tecnico-operativa, costituita dai Responsabili delle funzioni di supporto; per ogni attività decisionale di rilievo opererà in stretta connessione con il Sindaco;
- area delle telecomunicazioni ed informazioni, per i collegamenti radio e a filo con le

unità operanti e gli enti, associazioni ed organismi interessati alle operazioni di soccorso;

Sala Operativa (è la struttura)

E' la struttura, nell'ambito comunale, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza.

Per i dettagli vedere **l'Allegato 13** - Scheda Rilievo Centro Operativo Comunale

LE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL C.O.C.

La struttura del C.O.C. si configura secondo nove funzioni di supporto:

- **Tecnica di pianificazione**
- **Sanità e assistenza sociale**
- **Volontariato**
- **Materiale e mezzi**
- **Servizi essenziali e attività scolastica**
- **Censimento danni persone e cose**
- **Strutture operative locali**
- **Telecomunicazioni**
- **Assistenza alla popolazione**

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in “tempo di pace”, aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell’ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso;

1) TECNICA DI PIANIFICAZIONE:

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del Comune, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2) SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE:

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

3) VOLONTARIATO:

I compiti di organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicative dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

4) MATERIALI E MEZZI:

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata al livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto.

5) SERVIZI ESSENZIALI:

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro Operativo. Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico Funzionario Comunale.

6) CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE:

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- **Persone**

- **Edifici pubblici**
- **Edifici privati**
- **Impianti industriali**
- **Servizi essenziali**
- **Attività produttive**
- **Opere di interesse culturale**
- **Infrastrutture pubbliche**
- **Agricoltura e zootecnia**

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

7) STRUTTURE OPERATIVE LOCALI:

Il responsabile dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorritori.

8) TELECOMUNICAZIONI:

Il coordinatore di questa funzione, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale delle P.T., predispone una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

9) ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale o un amministratore in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi ecc.) e alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come zone "di attesa e/o ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le Autorità Preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili - delle funzioni in emergenza; si garantisce nel continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili - in "tempo di pace".

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non. Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una migliore omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

REFERENTI DEL C.O.C.

	<u>Funzione</u>	<u>Responsabile</u>	<u>Reperibilità telefonica</u>
1.	Tecnica di Pianificazione	Geom. Bruno Rossi (Tecnico comunale)	333.2545398
2.	Sanità e Assistenza Sociale	Cirefice Maria Antonietta (Assessore)	3355286146
3.	Volontariato	Sig. Centofanti Andrea (Pres. Ass. "Green Act") Macari Angelantonio (vice-sindaco)	3381157561 3343086172
4.	Materiale e Mezzi	Morelli Domenico (dipendente)	3470320967
5.	Servizi Essenziali	Geom. Bruno Rossi (Tecnico comunale) Macari Angelantonio (vice-sindaco)	333.2545398 3343086172
6.	Censimento Danni Cose e Persone	Geom. Bruno Rossi (Tecnico comunale)	333.2545398
7.	Strutture Operative Locali	Geom. Bruno Rossi (Tecnico comunale) Macari Angelantonio (vice-sindaco)	333.2545398 3343086172
8.	Telecomunicazioni	Geom. Bruno Rossi (Tecnico comunale)	333.2545398
9.	Assistenza alla Popolazione	Cirefice Maria Antonietta (Assessore)	3355286146

5 – RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

a) Elenco Automezzi Comunali

MEZZO	OPERATORE	DOTAZIONE MEZZO	RECAPITO OPERATORE	DISLOCAZIONE
UNIMOG MERCEDES	CENTOFANTI ANDREA LIEGHIO MARIO PIETRO	LAMA ANTERIORE E SPARGI SALE	3381157561 3384707544	PALESTRA LOC. LA VALLE
TRATTORE	LIEGHIO MARIO PIETRO	TERNA	3384707544	PALESTRA LOC. LA VALLE
IVECO 35	MORELLI DOMENICO	COMPATTAORE	3470320967	PALESTRA LOC. LA VALLE
NISSAN VANETTE CARGO	PORRETTA FERNANDO		3459675201	LARGO SAN ROCCO
COMACA PANTERA	MORELLI DOMENICO	CASSONE	3470320967	PALESTRA LOC. LA VALLE
FIAT PUNTO	POLIZIA LOCALE SINDACO			

b) Strutture Ospedaliere e di Pronto Soccorso

OSPEDALE	SORA	0776/8291
OSPEDALE	CASSINO	0776/39291
OSPEDALE	FROSINONE	0775/2071

c) Aree Logistiche per tendopoli

CAMPO SPORTIVO	Località La valle	Area utilizzabile per tendopoli
----------------	-------------------	---------------------------------

d) Aree di Attesa della Popolazione

CASALATTICO	Largo S.Rocco	Punto di raccolta in spazio aperto sicuro
FRAZIONE MONTATTICO	Piazza Don C.Marsella	Punto di raccolta in spazio aperto sicuro
FRAZIONE MONFORTE	Piazza dei Pozzi	Punto di raccolta in spazio aperto sicuro
FRAZIONE MACCHIA	Piazza S.Agostino	Punto di raccolta in spazio aperto sicuro
FRAZIONE SANT'ANDREA	Terreno sul lato DX della S.P. 111 di fronte farmacia	Punto di raccolta in spazio aperto sicuro
SANTA CATERINA	Largo Paradiso	Punto di raccolta in spazio aperto sicuro
SAN NAZARIO	Largo San Nazario	Punto di raccolta in spazio aperto sicuro
LOCALITA' FUSCO	Largo Fusco	Punto di raccolta in spazio aperto sicuro
LOCALITA' LESCHE-MATASSA	Incrocio Lesche-Matassa	Punto di raccolta in spazio aperto sicuro
LOC. CASE DEI PRETI-CELLUCCIO-MAROLLA	Incrocio Celluccio-Macchia	Punto di raccolta in spazio aperto sicuro

e) Aree utilizzabili per Eliporto

FRAZIONE SANT'ANDREA	Terreno Privato di fronte Mundial Bar	Area utilizzabile per eliporto
AREA IMPIANI SPORTIVI	Terreno privato incrocio Via madonna degli angeli – campo di calcetto	Area utilizzabile per eliporto
LOC. CELLUCCIO	Terreno Privato	Area utilizzabile per eliporto
LOC. MONFORTE	Terreno ex Miniera	Area utilizzabile per eliporto

g) Strutture idonee per la preparazione pasti

Ex Mensa scolastica	Via Orientale	0776690012
Ristorante "C'era una Volta"	Via S.Andrea 8	0776692076
Pizzeria "La Piazza"	Piazza Don Magno Cirefice	3487759567

Bar "Blancor"	Via Matassa 55	
---------------	----------------	--

REPERIBILITA' ELETTRICISTI

Pozzuoli Mario	Ditta Luminartec	3288437934
----------------	------------------	------------

REPERIBILITA' AUTISTI

Massimo Forte	Autista bus – Ditta Forte Viaggi	3333303350
Lieghio Mario Pietro	Autista Trattore	3458740469
Porretta Fernando	Autista furgone comunale	3482939885

REPERIBILITA' OPERAI

Morelli Domenico	operaio	3470320967
Volontari GreenAct		

REPERIBILITA' IDRAULICI E TERMOIDRAULICI

Vitti Arseno	termoidraulico	3405240017
--------------	----------------	------------

ELENCO DIPENDENTI COMUNALI

1. Area Amministrativa

<u>Cognome e nome</u>	<u>Residenza</u>	<u>Mansione</u>	<u>Reperibilità telefonica</u>
Matassa Orlando	Casalattico	Ufficio Anagrafe	3477031037
Porretta Fernando	Sora	Ufficio Protocollo	3459675201

2. Area Tecnica e Manutenzioni

<u>Cognome e nome</u>	<u>Residenza</u>	<u>Mansione</u>	<u>Reperibilità telefonica</u>
Geom. Rossi Bruno	San Biagio saracinisco	Ufficio Lavori Pubblici e Manutenzioni	3332545398
Morelli Domenico	Casalattico	Operaio	3470320967

3. Area Contabile

<u>Cognome e nome</u>	<u>Residenza</u>	<u>Mansione</u>	<u>Reperibilità telefonica</u>
Dott.ssa Vecchione Angela	Casalattico	Uff. Ragioneria-Tributi	3400891443

4. Area Vigilanza

<u>Cognome e nome</u>	<u>Residenza</u>	<u>Mansione</u>	<u>Reperibilità telefonica</u>
Benedetti Giuseppe	Casalattico	Sindaco	3805234102

ELENCO STRUTTURE DA ADIBIRE A STOCCAGGIO O MAGAZZINO

Palestra Comunale	Loc. La valle	
Ex Scuola Casalattico	Via Orientale	

**ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE REGOLARMENTE
ISCRITTE AD ALBI O REGISTRI NAZIONALI O REGIONALI DI P.C.**

-Associazione di Protezione Civile GreenAct

Elenco Volontari associazione GreenAct presenti sul territorio utili ai fini di Protezione Civile

NOMINATIVO	TELEFONO
Morelli Massimo (presidente)	3281349780
Fusciardi Aldo (Segretario)	3474804782
Centofanti Andrea	3381157561
Lisi Antonio	3408181871
Morelli Domenico Attilio,	3470320967
Macari Angelantonio	3343086172
Centofanti Mauro	3479303293
Borza Aldo	3382687617
Fraioli Bernardo	3498810728
Lieghio Dino Donato	3394092432
Di Lucia Francesco Antonio	3663926578
Roselli Salvatorre	3495447834
Lieghio Mario Pietro	3384707544
Borza Saverio	3470005184
Forte Mario	3496619774
Salveta gerardo	3349824705
Valente Antonio Nicola	3454790606
Lieghio Romeo Mosè	3292256491
Forte Leonardo	346790055

ISTITUZIONI

PUBBLICA UTILITA'	N° TEL.
Prefettura di Frosinone	0775.2181
Provincia di Frosinone – Settore Viabilità	0775.219244
Ufficio Postale	0776.66525
ENEL Segnalazione Guasti	803500
ACEA Segnalazione Guasti	800191332
Consorzio di Bonifica “Valle del Liri”	0776-32681
Autorità di Bacino “Liri-Garigliano-Volturno”	0823-300001
Guardia Medica	0776.698224
Vigili del Fuoco	115
Pronto Soccorso	118
Corpo Forestale dello Stato	1515
Pronto Intervento Carabinieri	112
Pronto Intervento Polizia di Stato	113
Farmacia Dott.ssa Luciana Cedrone	0776.66254 3471298342

6 – PROCEDURA OPERATIVA DI INTERVENTO

Procedure operative di intervento

Si riportano di seguito gli Stati di Attivazione e le relative Procedure Operative Standard da applicare a seconda delle varie tipologie di evento che possono colpire il territorio comunale:

- **EVENTO METEO ESTREMI, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO:**

Vedi ALLEGATO 8 e ALLEGATO 9

- **EVENTO INCENDIO BOSCHIVO E INCENDIO DI INTERFACCIA**

Vedi ALLEGATO 10

- **EVENTO SISMICO**

L'evento sismico, non essendo prevedibile nel tempo e nella localizzazione, possiede una risposta del sistema di protezione civile che riguarda soltanto le fasi di Preallarme ed Allarme.

Vedi ALLEGATO 11

- **ALTRE TIPOLOGIE DI EVENTO**

Carenza idrica, concentrazione di persone, eventi Meteo prevedibili (p.es. piogge, ondate di calore, siccità)

Vedi ALLEGATO 12

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura – Utg, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verificasse in maniera improvvisa con coinvolgimento delle popolazione, si attiverà direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

7- FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ATTIVITÀ ADDESTRATIVE

7.1. Formazione

Sul sito web del Comune di Casalattico (www.comune.casalattico.gov.it) verrà attivata apposita sezione con allegato il Piano Comunale di Protezione Civile in formato integrale, nonché una Sintesi del Piano per non addetti ai lavori, la formazione sarà distinta in due livelli:

Livello Base:

Destinatari:

la cittadinanza (in particolare la popolazione interessata da scenari di rischio), con il coinvolgimento diretto dei singoli cittadini e di associazioni, pro loco, parrocchie, gruppi vari.

Modello formativo:

- lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;
- esercitazioni di evacuazione scolastica e comunale (vedi poi Attività addestrative)

Contenuti:

- I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale
- I Comportamenti in Prevenzione ed in Emergenza
- Il Sistema ed il Piano Comunale di Protezione Civile, analisi ed operatività
- La localizzazione delle aree di attesa
- I mezzi di diffusione delle informazioni e degli allarmi
- *Supporti logistici.*
- Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

Livello Operativo:

Destinatari:

Gli appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile (amministratori – Sindaco, Dirigenti, Responsabili Funzioni di Supporto - dipendenti pubblici, professionisti esterni, volontari)

Modello formativo:

- lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;
- dinamiche non formali con coinvolgimento diretto, giochi di ruolo e di simulazione
- esercitazioni per posti comando (vedi poi Attività addestrative)

Contenuti:

- Riferimenti legislativi e sistema della protezione civile
- I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale
- Le aree di attesa e di emergenza, gli edifici strategici, rilevanti, il Centro Operativo Comunale
- Il Sistema ed il Piano comunale di protezione civile, analisi ed operatività
- Il funzionamento del sistema comunale di protezione civile
- Informatica e Cartografia di base
- Cenni di Primo soccorso sanitario
- I Comportamenti da tenere in Prevenzione ed in Emergenza
- Cenni di comunicazione in emergenza
- Mezzi di diffusione delle informazioni e allarmi
- Esercitazione per posti comando (vedi poi Attività addestrative)
- Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

7.2. Attività addestrative

1. Al termine delle formazione al Livello Base, verrà effettuata una esercitazione di Evacuazione con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore.
2. Al termine delle formazione al Livello Operativo, verrà effettuata una Esercitazione per Posti Comando con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore, così organizzata:

Verrà simulata l'attivazione del COC a seguito di evento prevedibile, con definizione di:

- ambito di riferimento e località/frazioni interessate
- data, stagione ed orario dell'evento simulato
- obiettivi dell'esercitazione
- partecipanti e loro funzioni
- individuazione e descrizione di un evento di riferimento

- definizione di uno scenario di rischio
- descrizione del sistema di allertamento
- sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative)

7.3. Informazione in Emergenza

Con la legge n. 265/99, art. 1221, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Al fine di rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (*chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.*), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento, verranno comunicate:

- i comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza.
- la localizzazione delle aree e delle strutture di emergenza e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile;

Le informazioni saranno diffuse in modo chiaro, sintetico, tempestivo e regolare, a cura di apposita Funzione del COC, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale. In particolare si utilizzeranno:

- altoparlanti posti sulle auto di polizia municipale e di protezione civile, in dotazione;
- Manifesti nei posti di ritrovo, nei bar, nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, etc.;
- Volantini: verranno specificati i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del comune per qualsiasi informazione e urgenza.
- Telefonia fissa e mobile: con la funzione 8 – telecomunicazioni si forniscono informazioni alla cittadinanza, attraverso centralino, numeri verdi, servizio sms e simili.
- Sito Internet del comune con home page di immediata comprensione.
- App GalVerla;

- Social network su piattaforme web (facebook, twitter, linkedin, what's app, instagram....)
- Messaggistica attraverso tv, televideo, radio e giornali locali.
- Sirene e campane a martello ove presenti
- Verranno inoltre diramati bollettini informativi nelle lingue delle comunità linguistiche maggiormente presenti sul territorio

8 - PIANO OPERATIVO EMERGENZA NEVE

PREMESSA

Il presente Piano fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione il Funzionario Responsabile assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto.

In assenza del Funzionario Responsabile, il coordinamento dello stato di emergenza viene assunto dal Sindaco.

SCOPI DEL PIANO

- Individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno neve;
- Individuare i servizi essenziali da garantire (viabilità e punti strategici energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole ecc.);
- Individuare situazioni particolari (disabili, anziani residenti in containers o abitazioni isolate, ecc);
- Organizzare uomini e mezzi e predisporre le misure preventive;
- Prevedere le modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- Stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
- Individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati;

FASI DI INTERVENTO – MISURE PREVENTIVE

Al fine di consentire una tempestiva organizzazione delle strutture operative da attivare per gli interventi si individuano le seguenti fasi:

ATTENZIONE

– La fase di attenzione ha inizio a seguito della previsione di precipitazioni nevose nella zona.

Adempimenti:

- 1. Procedere ad un'individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve, costituire le squadre;*
- 2. Preparare un vademecum con specificata la procedura di allertamento;*
- 3. Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc);*
- 4. Contattare gli autisti individuati per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio;*
- 5. Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Aziende Municipalizzate, Forze di Polizia, C.F.S., C.R.I., Associazioni di Volontariato, ENEL E TELECOM (VERIFICA IMMEDIATA DELL'EFFICIENZA DELLE RETI INTERESSANTI LE AREE ABITATIVE D'EMERGENZA));*
- 6. Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia;*
- 7. Dislocare la segnaletica stradale;*
- 8. Far dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo;*
- 9. INFORMARE (con telefonata e fax) LA PREFETTURA DELL'INIZIO E DELLA CESSAZIONE DELLA FASE DI ATTENZIONE*

P R E A L L A R M E – La fase di preallarme inizia con l’invio da parte del Dipartimento della Protezione Civile o della Prefettura del **BOLLETTINO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE CON LA PREVISIONE DI PRECIPITAZIONI NEVOSE** oppure, dopo la fase di attenzione, con l’inizio delle precipitazioni nevose.

Adempimenti:

1. *Attuare quanto previsto per la fase di “attenzione” (qualora il preallarme non sia stato preceduto da tale fase);*
2. *Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile (ivi comprese quelle del volontariato) e delle squadre comunali di intervento;*
3. *Attivare stazione radioamatori (VHF) – qualora possibile;*
4. *Effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;*
5. *Stabilire, tramite la Polizia Locale, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;*
6. **INFORMARE FREQUENTEMENTE LA PREFETTURA CIRCA L’EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE**

A L L A R M E – La fase di allarme inizia con il persistere dellaprecipitazione nevosa (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione) oppure con l’invio del messaggio di “allarme” da parte della Prefettura

L’allarme dovrebbe sempre essere preceduto dalla fase di “preallarme” e, quindi, tutto l’apparato della Protezione Civile dovrebbe essere già allertato.

Ma non sono da escludere i casi in cui, o per la tipologia del fenomeno meteorologico non sia possibile prevedere una fase che consenta, prima ancora di ufficializzare uno stato di allarme, di predisporre interventi adeguati.

Adempimenti:

1. *Attivare le funzioni operative di supporto (indicate in premessa) ed il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) oppure il (C.O.P) presso la quale dovrebbe deve essere sempre assicurata (H 24) la presenza di un funzionario “coordinatore” con esperienza e conoscenza del territorio, in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, attivare gli interventi, inoltrare eventuali richieste di soccorso;*

2. Dare il "via" a tutte le attività d'intervento previste nelle precedenti fasi;
3. INFORMARE LA PREFETTURA (telefono e fax) E MANTENERE COLLEGAMENTI COSTANTI.

LIMITAZIONI DELLA VIABILITA' – ITINERARI ALTERNATIVI

La viabilità principale è costituita dalle S.P. 111 gestite direttamente dagli Enti preposti. Particolare attenzione sarà riservata a:

S.P. 111 dal Ponte del Corno, a (ex scuola Casalattico) in particolare:

- tra Ponte del Corno e Bivio Macchia tratto soggetto a ghiaccio;
- tra Colle secco e Cimitero tratto soggetto a ghiaccio;

Riguardo alle strade comunali, particolare attenzione sarà riservata alle arterie di comunicazione di seguito elencate:

Tratto da Campo sportivo a Ponte sul Melfa soggetto a ghiaccio".

Strada Cimitero-Santa Caterina: soggetta a ghiaccio

Strada Sant'Andrea-Lesche: soggetta a ghiaccio

Strada Centro Sociale- SP111: soggetta a ghiaccio

Tratto Casalattico-Montattico-Monforte: soggetto a ghiaccio e neve

Tratto Montattico-Campo del popolo: soggetto a ghiaccio e neve

a seguito di una attenta valutazione della pericolosità della circolazione, le strade su elencate saranno chiuse al traffico e la viabilità nella zona interessata sarà garantita in direzioni alternative ove possibile;

Tali punti saranno monitorati dagli Organi di Polizia che, in attesa di interventi adeguati, consentiranno il transito ai soli veicoli muniti di catene o pneumatici da neve.

ATTIVAZIONE DEL DISPOSITIVO - GESTIONE DELL'EMERGENZA

Quando scatta la fase di **PREALLARME** il "Coordinatore del C.O.C." deve:

- *Allertare i componenti del C.O.C. per reperibilità personale operativo e ditte private già individuate:*

Compiti del comando di Polizia Locale:

- *Provvedere alla ricezione del Fax della Prefettura relativo al bollettino di condizioni meteo avverse con la previsione di precipitazioni nevose;*
- *Informare immediatamente il coordinatore del C.O.C. e aggiornarlo sull'evolversi della viabilità;*
- *Stabilire opportuni contatti con VV.FF., Polizia Stradale, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, in previsione della chiusura di tratti stradali critici soggetti a forte innevamento;*
- *Effettuare il monitoraggio e il controllo continuo delle zone a rischio;*
- *Informare la Prefettura;*

Compiti dell'Ufficio Tecnico e Manutenzione:

- *Reperibilità di tutto il personale dipendente;*
- *Emette eventuali ordinanze e coordinare il servizio di trasporto scolastico;*
- *Verifica la dislocazione dei mezzi comunali, la loro efficienza, la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, carburante, etc...);*
- *Verifica le scorte di sale da disgelo e la segnaletica necessaria;*
- *Costituisce le squadre di intervento in ordine al personale comunale disponibile;*
- *Stabilisce opportuni contatti con i referenti locali delle aziende erogatrici di servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, smaltimento rifiuti, scuole) e mantiene un costante collegamento);*

Compiti dei Volontari di Protezione Civile:

- *Attivano le telecomunicazioni anche con postazione radio;*
- *Verificano la disponibilità di quanto necessario al tempestivo approntamento per l'impiego dei mezzi (catene, carburante, etc.);*

- *Effettuano il monitoraggio del territorio in collaborazione con la Polizia Locale;*

Quando scatta la fase di **ALLARME** il “Coordinatore del C.O.C.” deve:

- *Attivare le funzioni operative di supporto e il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) oppure il C.O.P, dove sarà assicurata la presenza di personale con esperienza e conoscenza del territorio (C.F.S., Carabinieri, Polizia Locale);*

Compiti del comando di Polizia Locale:

- *Verificare la transitabilità delle strade a rischio;*
- *Posizionare la segnaletica con l’ausilio del personale dell’Ufficio Tecnico e Manutenzione;*
- *Emettere ordinanze di competenza;*
- *Tenere contatti radio con le squadre operative;*
- *Attivare le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale;*
- *Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente allertate;*
- *Informare la Prefettura;*

Compiti dell’Ufficio Tecnico e Manutenzione:

- *Tenere contatti con gli Enti Superiori gestori delle strade (Provincia, Astral);*
- *Emettere ordinanze di competenza;*
- *Informare le Aziende di trasporto pubblico;*
- *Tenere contatti con ditte private preventivamente allertate;*
- *Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità;*
- *Gestisce, tramite il referente dell’ente di gestione dell’erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze;*
- *I mezzi e il personale a disposizione per tali esigenze è quello riportato nelle tabelle allegate.*

Compiti della funzione “sanità, assistenza alla popolazione” (area Servizi

Sociali).

- *Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate;*
- *Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza.*

Compiti dei volontari della Protezione Civile:

- *Effettuano in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade;*
- *Rimangono a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti;*
- *Mantengono i collegamenti radio con il C.O.C. e la Polizia Locale*

CARTOGRAFIA

Tav.1 Carta di Inquadramento Territoriale

Tav.2 Carta delle Risorse strategiche di protezione Civile

Tav.3 Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico

Tav.4 Carta dello Scenario di Rischio Sismico

Tav.5 Carta dello Scenario di Rischio Incendio e Incendio di interfaccia

Tav.6 Carta delle Condizioni Limite dell'Emergenza

ALLEGATI

- 1- Tabella scenari di criticità idrogeologica ed idraulica e possibili effetti al suolo
- 2- Mappa della pericolosità sismica
- 3- Sistema allertamento meteo-rischio idraulico e idrogeologico
- 4- Sistema allertamento locale
- 5- Rischio incendi di interfaccia - Sistema di Allerta Incendi e Rischio idrogeologico (idraulico, frane e meteorologico) - Quadro sinottico allerte
- 6- Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche
- 7- Scenario di rischio - Livelli di allertamento locali
- 8- Procedure di intervento
- 9- Evento meteo, idrogeologico e idraulico: procedure operative standard
- 10- Evento incendio boschivo e d'interfaccia: procedure operative standard
- 11- Evento sismico - Stati e condizioni di Attivazione, attività e risorse
- 12- Altre Tipologie di Evento Stati e condizioni di attivazione
- 13- Scheda Rilievo Centro Operativo Comunale
- 14- Schemi di ordinanze